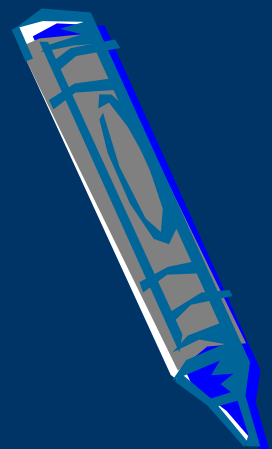


FORMAZIONE DOCENTI



BULLISMO, CYBERBULLISMO E ALTRI RISCHI VIRTUALI

Dott. Andrea Bilotto – Psicologo Scolastico

Esperto in Formazione / Cyberbullismo e Sportello d'Ascolto

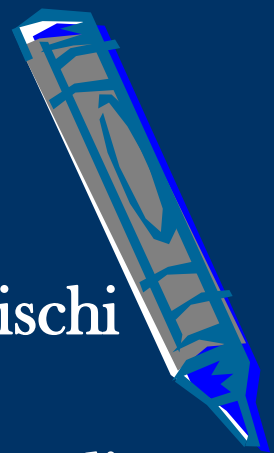
Presidente Associazione Italiana di prevenzione al Cyberbullismo (AICS)

www.andreabilotto.it



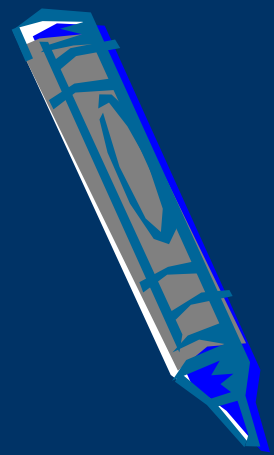
CHI SONO

- Psicologo scolastico esperto in Cyberbullismo e rischi virtuali
- Sono Presidente dell'Associazione Italiana di prevenzione al Cyberbullismo e al Sexting
- Ho svolto conferenze ed incontri in più di 190 istituti scolastici in Italia
- Formatore Docenti Cyberbullismo - S.o.f.i.a. e Indire (Miur)
- Specializzato in Psicoterapia Sistemica Relazionale
- Ho pubblicato diversi libri sui temi della genitorialità e dei rischi virtuali (Cyberbullismo e dipendenza online)

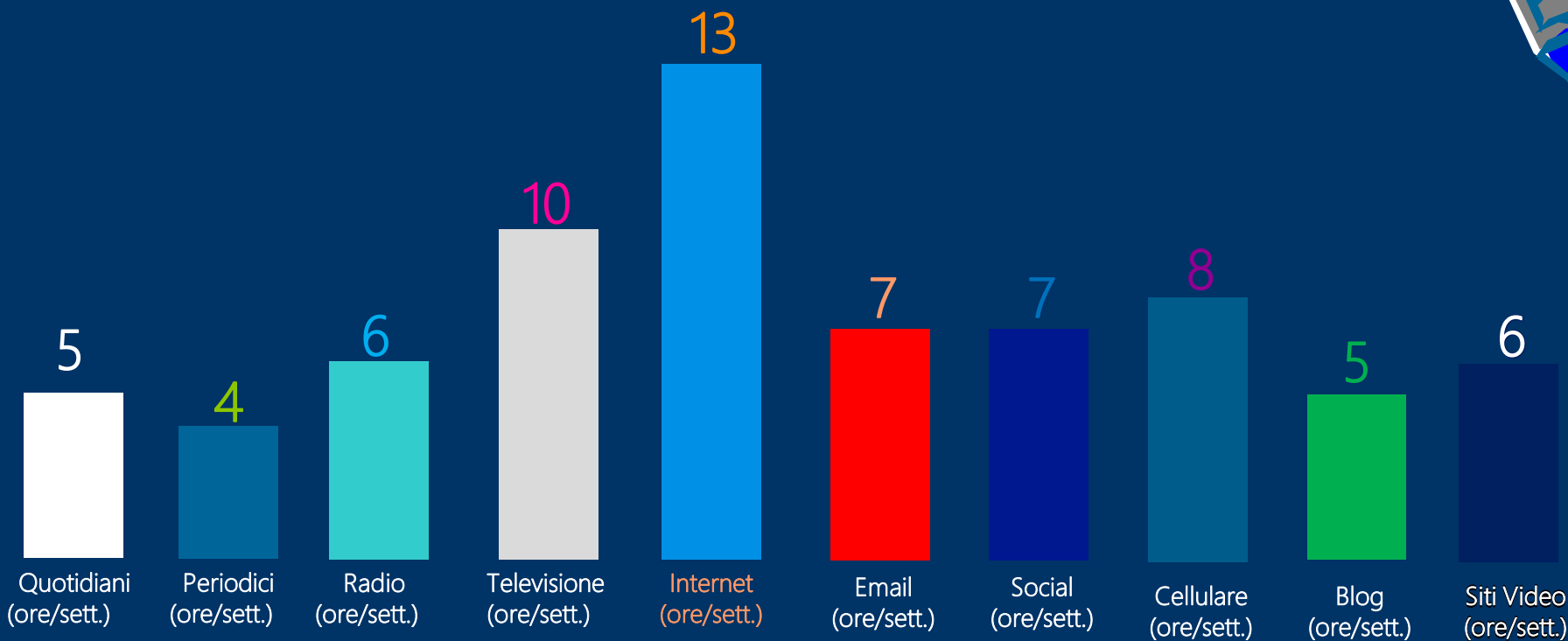
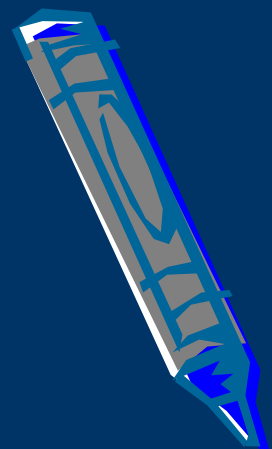


I TEMI DEL CORSO

- *I giovani e le nuove tecnologie*
- *Internet, mode e utilizzo degli adolescenti*
- *Come tutelarsi a livello psicologico dal bullismo e dal cyberbullismo*
- *Quali sono i social più utilizzati e i nuovi pericoli legati al web*
- *La legge 71/2017 sul Cyberbullismo: come ci può essere d'aiuto*
- *Come prevenire la dipendenza da Internet, smartphone e videogiochi*
- *Sexting, revenge porn e sessualizzazione online*
- *Consigli, esempi e casi pratici (filmografia)*

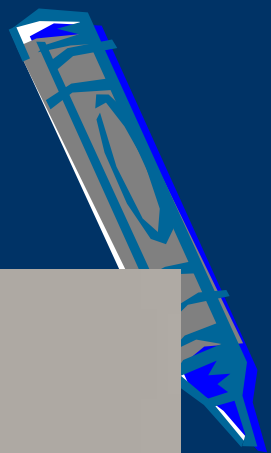


La televisione sta perdendo posizioni tra gli adolescenti



Internet è il media più utilizzato e, con social, blog, email e siti video, ha un consumo medio quasi 4 volte maggiore della TV!





IL CONTESTO IN CUI PROLIFERA IL CYBERBULLISMO: I GIOVANI E LE NUOVE TECNOLOGIE

Il 93% degli adolescenti tra i 10 e i 19 anni possiede un telefono cellulare.

il 75% possiede un profilo Social (Instagram, Facebook etc)

Il 45% dei ragazzi usa il cellulare per più di 4 ore al giorno



AUMENTANO I FATTORI DI RISCHIO PER INSONNIA, MAL DI TESTA E POSSIBILITA' DI TUMORI

IL SECOLO XIX

PENSIONE DI INVALIDITÀ A UN LAVORATORE CHE HA PERSO L'USO DELL'ORECCHIO DESTRO

«Il cellulare provoca il cancro»

Sentenza storica al tribunale di Ivrea, per la prima volta il telefonino è il colpevole

LODOVICO POLETTA

IL SIGNOR Roberto Romeo oggi ha ragione di sorridere. Lo fa perché nonostante quel tumore che lo ha reso sordo dall'orecchio destro, nonostante il fatto che abbia dovuto rivolgersi a uno studio legale perché un magistrato riconoscesse un suo diritto: ha vinto. E la sentenza emessa dal giudice del lavoro del Tribunale di Ivrea, è destinata a diventare storica. Perché, per la prima volta - «al mondo» come sottolinea l'avvocato Renato Ambrosio - un magistrato ha stabilito che esiste un «nesso di causalità» tra l'utilizzo dei telefoni cellulari e il tumore al cervello. Lo ha fatto supportato da perizie, scrivendolo in una sentenza di primo grado. E nesso di causalità vuol dire che una cosa è conseguenza dell'altra.

Ora, fa paura l'idea di dover collegare il cellulare a un tumore. E Roberto Romeo, 56



Una ragazza parla al cellulare. Un'immagine quotidiana che potrebbe nascondere un rischio

poco più. Una montagna di minuti di telefonate che hanno causato il neurinoma.

Renato Ambrosio e Stefa-

Governo ora deve prendere provvedimenti». Come? «Ad esempio vietare nelle pubblicità immagini di persone

proprio degli apparecchi può causare danni alla salute, a una revisione del concetto di «potenzialmente

cambio epocale. Come la sentenza. Perché, spiega ancora l'avvocato Bertone: «Per anni ci hanno detto che non c'erano prove che l'uso improprio di un cellulare potesse causare un tumore. E ci è stato detto che non si poteva neanche dire il contrario. Questa sentenza sancisce che c'è un nesso». Ed è davvero una piccola rivoluzione perché, se nel mondo ci sono 5 miliardi di persone che usano i telefonini, in Italia sono oltre 45 milioni i nostri connazionali che lo possiedono e moltissimi non ne possono fare a meno nemmeno al ristorante. Troppo. Un uso smodato. Bisogna reinventare come adoperarlo. O usarlo meno.

Il signor Romeo, oggi se ne serve soltanto con l'auricolare. Ma se potesse tornerebbe indietro e cambierebbe tutto. Perché, se è vero che ha vinto, è altrettanto vero che oggi è invalido. Al 23%. E l'Inail dovrà dargli 6 mila eu-

LA VITTIMA

«Un giorno mi sono svegliato e non sentivo più nulla»

SIMONA LORENZETTI

TORINO. «È successo una mattina di sette anni fa. Improvvisamente le voci di mia moglie e mio figlio mi sono apparse lontane e i suoni che mi circondavano ovattati». Roberto Romeo, 56 anni, dipendente Telecom, ricorda ancora tutti i dettagli di quella mattina d'inverno, quando il suo orecchio destro ha smesso di funzionare.

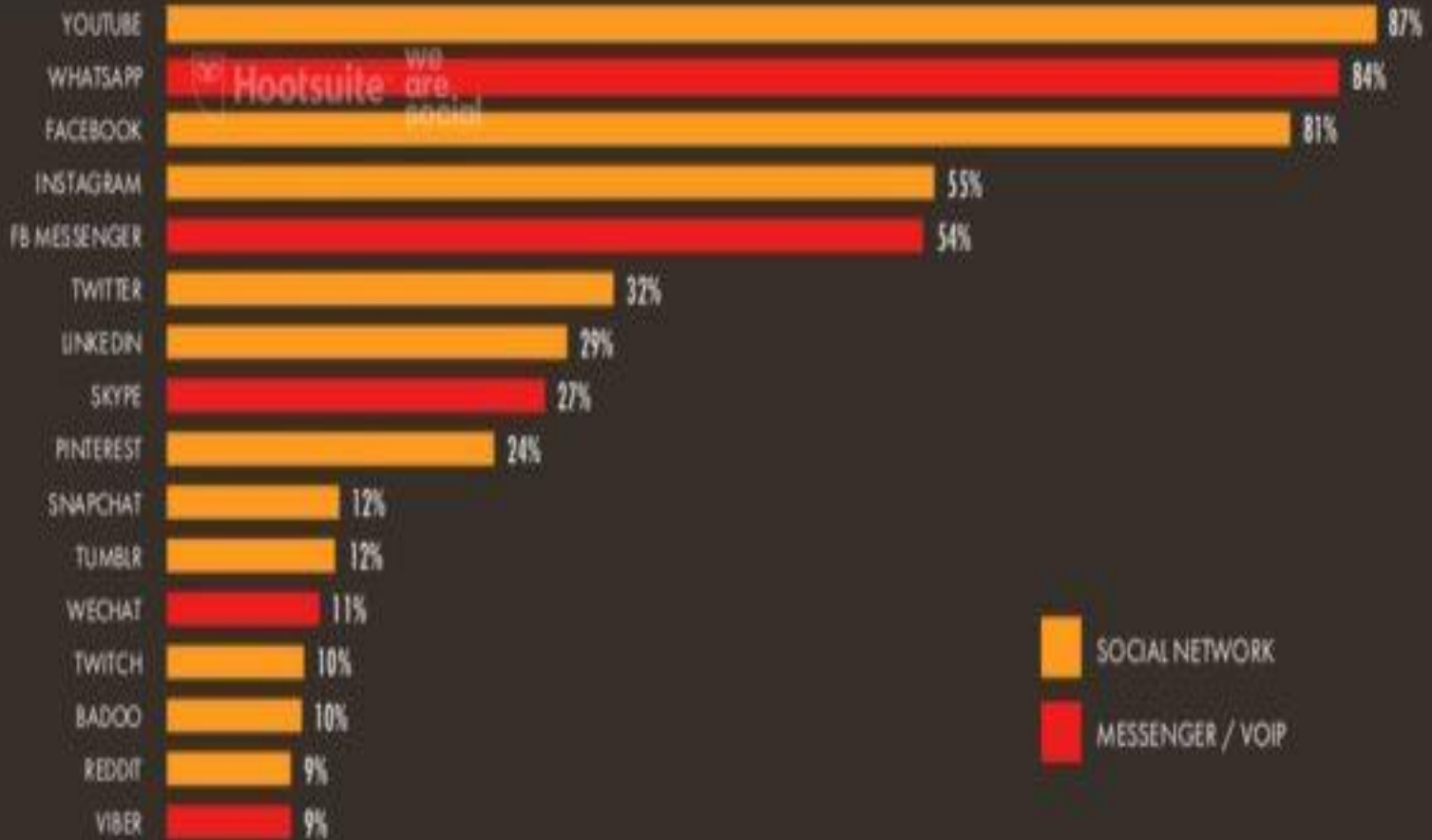
Signor Romeo, quando si è accorto di essere malato?

«Nel 2010. Mi sono svegliato e avevo l'orecchio destro tappato. Ho pensato fosse colpa del cerume e così sono andato dall'otorino. Il medico, però, mi ha detto che il cerume non c'entrava nulla e si è pensato a un attacco batterico. Il problema ha continuato a persistere e a quel punto mi sono sottoposto a una risonanza magnetica. Avevo un tumore benigno, un neurinoma, così sono stato operato. A causa delle dimensioni hanno dovuto asportare il nervo acustico. Oggi non sento più dall'orecchio de-

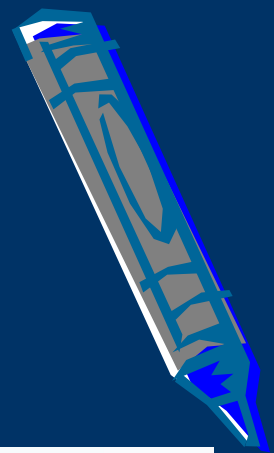
GEN
2019

PIATTAFORME SOCIAL PIÙ ATTIVE

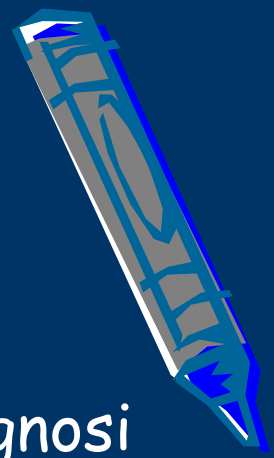
PERCENTUALE DI UTENTI CHE DICHIARANO DI USARE CIASCUNA PIATTAFORMA [SURVEY]



Un cambiamento di paradigma...



AUMENTA IL NARCISISMO



- Negli Stati Uniti, negli ultimi dieci anni, le diagnosi di **disturbo narcisistico** della personalità sono aumentate di circa il 7%, cresciute in proporzione quanto quelle di obesità.
- **Narciso**, nella mitologia, si specchia nell'acqua beandosi di se stesso, così per i narcisi la visibilità viene prima dell'ammirazione, precede il giudizio di valore altrui. Farsi vedere è più importante che piacere, e il narciso è felice anche quando divide.







sferaabbasta • Segui

Kingston, Jamaica

sferaabbasta Entro Spacco Esco Ciao



Carica altri commenti

jak_151_ @sferaabbasta drop



giada.marauccii @gabrielevagnato ma io ti amo 🥰



ly4m_01 @sp.flanik sono un tuo grande fan; ti amo



sp.flanik @ly4m_01 I love you too♥



Piace a 357.078 persone

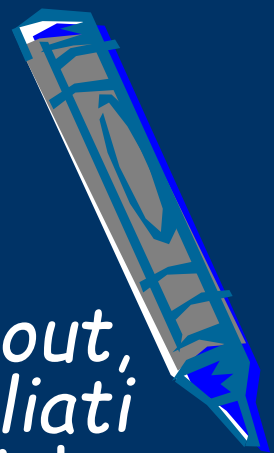
9 NOVEMBRE

Aggiungi un commento...



FEAR OF MISSING OUT





- La **FOMO** (*Fear of missing out*, letteralmente "paura di essere tagliati fuori") è una forma di ansia sociale, caratterizzata da un desiderio di rimanere continuamente in contatto con ciò che fanno gli altri e la paura di essere esclusi da un evento o contesto sociale.
- La FoMO può portare a una preoccupazione compulsiva che si possa perdere un'opportunità di interazione sociale.





- I cartoni animati rivestono un ruolo pedagogico ormai molto importante nella crescita dei bambini, o almeno del 90% di loro che sono consumatori abituali di TV.
- I programmi fatti apposta per queste età riescono a comunicare con loro attraverso un linguaggio diretto, chiaro e semplice, immediatamente fruibile: offrono dei modelli con i quali identificarsi, veicolando valori e modalità di rapportarsi a storie di vita quotidiana.



GIOVANI A RISCHIO

Neet: giovani che non lavorano e non studiano (24-29 anni)

33%

Disoccupazione giovanile (2017)

40%

Dispersione scolastica (media nazionale)

17%

Italia: **22°** posto
in Europa (su 29)
per benessere bimbi

800mila minori
nella fascia di povertà

3 milioni di studenti
negli ultimi 15 anni non
hanno terminato gli studi



Contemporaneamente i social network costituirebbero un mezzo per **osservare e correggere le abilità relazionali** dei ragazzi, ma non ci sembra che questo stia avvenendo.



Sempre più diffuso l'utilizzo di un doppio gruppo **WhatsApp**, genitori degli alunni e alunni.

E se si provasse a **disciplinare** l'utilizzo delle nuove tecnologie attraverso il **gruppo-classe** dei genitori?





È giusto abolire le chat di classe?

Succede a Milano, Bologna, Bari. Molti presidi chiedono ai genitori di cancellare i gruppi su WhatsApp. Motivo: fomentano le polemiche. Ma c'è chi lo considera un divieto anacronistico



di Ilaria Amato - @iliariaamato1



MARCO LODOLI
insegnante, editorialista e scrittore. Il suo ultimo romanzo si intitola *L'eroe e la maga* (Bompiani)



«Sono convinto che la scuola sia uno spazio di civiltà e riflessione: qualcosa in netto contrasto con le chat dei genitori che spesso, invece, sono alimentate dalla foga di dire la propria, senza prima fermarsi a pensare. L'immediatezza di WhatsApp induce a reagire a caldo e si trasforma in luogo dell'indignazione pubblica contro insegnanti e compagni che sbagliano, o almeno si crede che sbagliano».

La scuola è troppo competitiva. «La foga con cui madri e padri chattano deriva dal fatto che oggi la scuola è diventata un luogo di competizione, più che di apprendimento. I genitori investono molto nei loro ragazzi e in cambio pretendono il massimo risultato. Il fallimento e la mediocrità non sono contemplati e, se ci sono, vanno attribuiti ad altri, mai ai propri figli».



ANDREA BILOTTO
psicologo scolastico e autore di *Genitori social ai tempi di Facebook e WhatsApp* (Red! Edizioni)



«Vietare le chat dei genitori sarebbe, oltre che anacronistico, controproducente. Comunicare attraverso la tecnologia può essere utile, specie per quanti non possono seguire in prima persona le attività scolastiche. Non parlo solo dello scambio di informazioni su compiti e riunioni, ma di un confronto che può portare a conoscere situazioni critiche in classe, per le quali magari il proprio figlio soffre, ma non dice nulla a casa».

Basta introdurre un moderatore. «Più che abolite, le chat andrebbero regolamentate, fissando norme come, per esempio, il divieto di puntare il dito contro altri, che siano i figli altrui o gli insegnanti. Serve inoltre un moderatore, incaricato che tutti si attengano a questi principi: chi non lo fa viene ammonito».

IL SONDAGGIO SU TWITTER

59% **SI** | 41% **NO**

I COMMENTI SU FACEBOOK

@adelaide
«Dico basta alle chat perché sono un esercizio di narcisismo. I rappresentanti di classe facciano il loro lavoro e lascino in pace gli altri genitori».

@rossella
«Chiediamo le chat tra genitori: voglio che mio figlio impari a cavarsela da solo. In classe ha dei problemi? Deve essere lui a dirmelo, non i genitori dei compagni».

@dora «Ammetto che le chat sono in parte una perdita di tempo. Ma sono anche utili per monitorare l'andamento della classe e i problemi dei ragazzi. Specie se uno non può presenziare a scuola».

@Ignazio «Penso che le chat siano utili: scambiare opinioni o chiedere informazioni non è deleterio per nessuno. Poi, ogni cosa, va usata con moderazione».



UN FATTO, DUE OPINIONI

A CURA DI GIADA ZENZI ETTI

È giusto abolire le chat di classe?

Stop ai messaggi continui delle mamme. Generano stress, confusione e finiscono per disturbare l'equilibrio dei bambini e degli insegnanti. Così - e non è il primo caso - l'assessora di un comune toscano ha vietato i gruppi WhatsApp nelle scuole materne. Ha ragione o invece sono utili?

Il nuovo contratto della scuola vieta l'utilizzo di Facebook e WhatsApp da parte degli insegnanti nelle comunicazioni con i genitori. Chi sgomitava rischia perfino il licenziamento.



OGNUNO DICE LA SUA, SENZA FRENI, I GENITORI SI IMMEDESIMANO NEI FIGLI



Daniele Novati
Pedagogo e scrittore. È il secondo di due fratelli. Ha il cognome di famiglia (Novati).

SÌ
«I genitori di una classe sono almeno 50, figuriamoci che cosa succede su quella chat, roba da cabaret! Un pennarello perso diventa un furore in classe c'è un ladro! Un graffietto al proprio figlio è un attentato terroristico. È giusto vietare i gruppi WhatsApp perché sono diventati lo sfogatoio di rancori e di lamenti».

Però comunicare in tempo reale è utile per mamme e genitori superimpegnati.

«Questi gruppi effettivamente sono nati per comunicazioni di servizio rapido, tipo la gita a teatro, un cambio di orario, ma sono degenerati nell'invidenza. Succedono cose inquietanti, tutti dicono la loro perché i genitori si immedesimano troppo nei figli».

Mamme impiccione e troppo ficcanaso?

«I genitori si mettono sullo stesso piano dei bambini, fenomeno preoccupante perché il ruolo educativo comporta una distanza, non il mettersi alla pari, cosa che le chat facilitano enormemente». **Lei ritiene che sia corretto abolirle drasticamente?**

«Se servissero solo per le comunicazioni di servizio sarebbero utili, ma è letteralmente impossibile stabilire i confini tra informazione e commento, siamo tutti troppo social. Nessuno è in grado di frenarsi. Così credo che sia molto meglio fare come abbiamo sempre fatto prima: quando una mamma o un padre hanno un problema prendono il telefono e parlano con l'interessato, evitando di dare avvio a una serie di commenti fuori controllo, dove ognuno vuole dire la sua».

18

SONO MOLTO UTILI. OCCORRONO PER REGOLE DI COMPORTAMENTO



Andrea Biletto
Psicologo scolastico, autore di un libro, ha curato i genitori su un'attività di Facebook e all'Avviso (Re) Educatori.

NO
«Ormai tutti - genitori, figli, professori - utilizziamo WhatsApp, non possiamo più farne a meno. Certo, vanno fissate norme di comportamento».

L'assessora anti-chat afferma che distorce le informazioni, creano allarmismi e interferiscono con l'attività scolastica.

I genitori social non sanno stare al loro posto?

«Può accadere, ecco perché bisogna fissare principi da rispettare come avviene tra gli utenti dei forum. Il problema si pone per le chat scolastiche non si sono mai date da non valicare».

Quali per esempio?

«Stabilire come prima cosa che non si deve parlare male dei docenti, degli altri genitori degli studenti. Io sono psicologo anche delle scuole di calcio dove, da regolamento, non si possono offendere compagni e genitori. D'altronde, il rispetto fa parte del buon vivere di una comunità, dell'educazione che va insegnata a scuola, in famiglia, nello sport, a maggior ragione se abbiamo un cellulare sempre in mano. Demonizzare lo strumento è sbagliato, se un genitore attacca un altro papà lo fa anche davanti alla scuola».

Ma in cosa le chat sono davvero utili?

«Per tenersi informati, darsi una mano nei compiti, aiutare i bambini che non possono frequentare la scuola. E poi per la collaborazione tra mamme che lavorano o per permettere ai genitori di coordinare e organizzare cose insieme. E questo fa bene ai bambini».



N.37 settimanale 19 settembre 2018 1 euro

**DONNE CORAGGIOSE
CAMORRISTA PER VENDETTA
MA SBAGLIATO**

Beauty
**CAPELLI AL TOP
DOPO L'ESTATE**

**BENESSERE
AIUTALO A TORNARE
IN FORMA**

**VIAGGI
DALLE BALEARI ALLA
GRECIA A CACCIA
DELL'ULTIMO SOLE**



CARROZETTORE

IL MONDO 2.0: LA VITA DIGITALE

GEN
2019

IL DIGITAL NEL MONDO NEL 2019

TUTTI I DATI PER COMPRENDERE MOBILE, INTERNET E SOCIAL MEDIA A LIVELLO GLOBALE

POPOLAZIONE
TOTALE



7.676
MILIARDI

URBANIZZAZIONE:

56%

UTENTI UNICI
MOBILE



5.112
MILIARDI

PENETRAZIONE:

67%

UTENTI
INTERNET



4.388
MILIARDI

PENETRAZIONE:

57%

UTENTI ATTIVI SUI
SOCIAL MEDIA



3.484
MILIARDI

PENETRAZIONE:

45%

UTENTI ATTIVI SUI SOCIAL
MEDIA DA MOBILE



3.256
MILIARDI

PENETRAZIONE:

42%

IL MONDO 2.0: LA VITA DIGITALE

GEN
2019

ITALIA

TUTTE LE EVIDENZE PER COMPRENDERE MOBILE, INTERNET E UTILIZZO DEI SOCIAL MEDIA



POPOLAZIONE
TOTALE



59.25
MILIONI

URBANIZZAZIONE:

71%

CONTRATTI
MOBILE



85.92
MILIONI

vs. POPOLAZIONE:

145%

UTENTI
INTERNET



54.80
MILIONI

PENETRAZIONE:

92%

UTENTI ATTIVI SUI
SOCIAL MEDIA



35.00
MILIONI

PENETRAZIONE:

59%

UTENTI ATTIVI SUI SOCIAL
MEDIA DA MOBILE



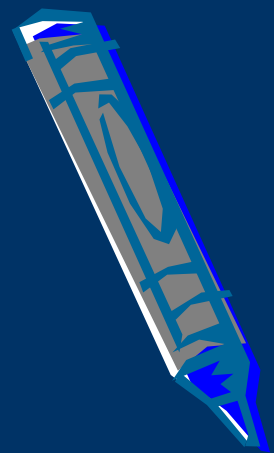
31.00
MILIONI

PENETRAZIONE:

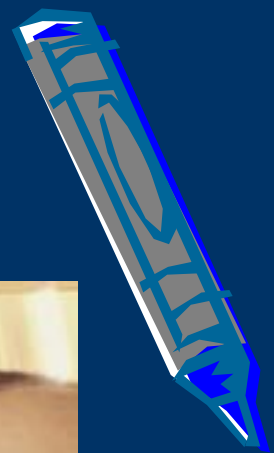
52%

Da un'indagine condotta da Skuola.net emerge che il **67% dei ragazzi** quando vuole trovare una risposta ai propri interrogativi sull'argomento **cerca informazioni in Rete**.

I dubbi che attanagliano i ragazzi riguardano soprattutto il rischio di **gravidanze indesiderate**, ed è così che il web toglie prontamente le castagne dal fuoco:



Spesso sono i genitori a violare la privacy



- ▶ Motori
- ▶ Economia
- ▶ Sanita
- ▶ Viaggi
- ▶ Libri
- ▶ Guida allo shopping
- ▶ Lotto
- ▶ Scuola
- ▶ Animali
- ▶ Giochi e scommesse
- ▶ Cultura
- ▶ Video
- ▶ Gossip
- ▶ Salute
- ▶ Ambiente
- ▶ Moda
- ▶ Europa
- ▶ Foto
- ▶ Alimentazione
- ▶ Benessere
- ▶ Scienze
- ▶ Arte
- ▶ Tempo libero



Codacons, esposto contro influencer e due personaggi noti: «Basta foto dei figli sui social»

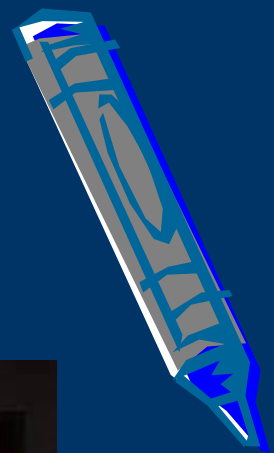


Gli E-sport saranno disciplina da medagliere degli Asian Games

I videogiochi competitivi saranno inclusi nel programma sportivo ufficiale delle Olimpiadi Asiatiche del 2022



La coppia attuale





Relazioni sentimentali 4.0: Corteggiarsi e conoscersi con i social

Sempre più spesso i giovani si corteggiano utilizzando i social più diffusi, come **Instagram** o **Facebook**.



Tutto troppo facile...

L'apparente facilità di incontro permessa dai Social rende le nuove generazioni più esposte al rischio di vivere **sentimenti intensi** quando ancora non si è pronti per gestirli, dinamica ancora più problematica se pensiamo anche alla sessualità;

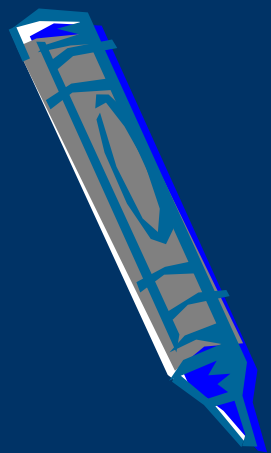
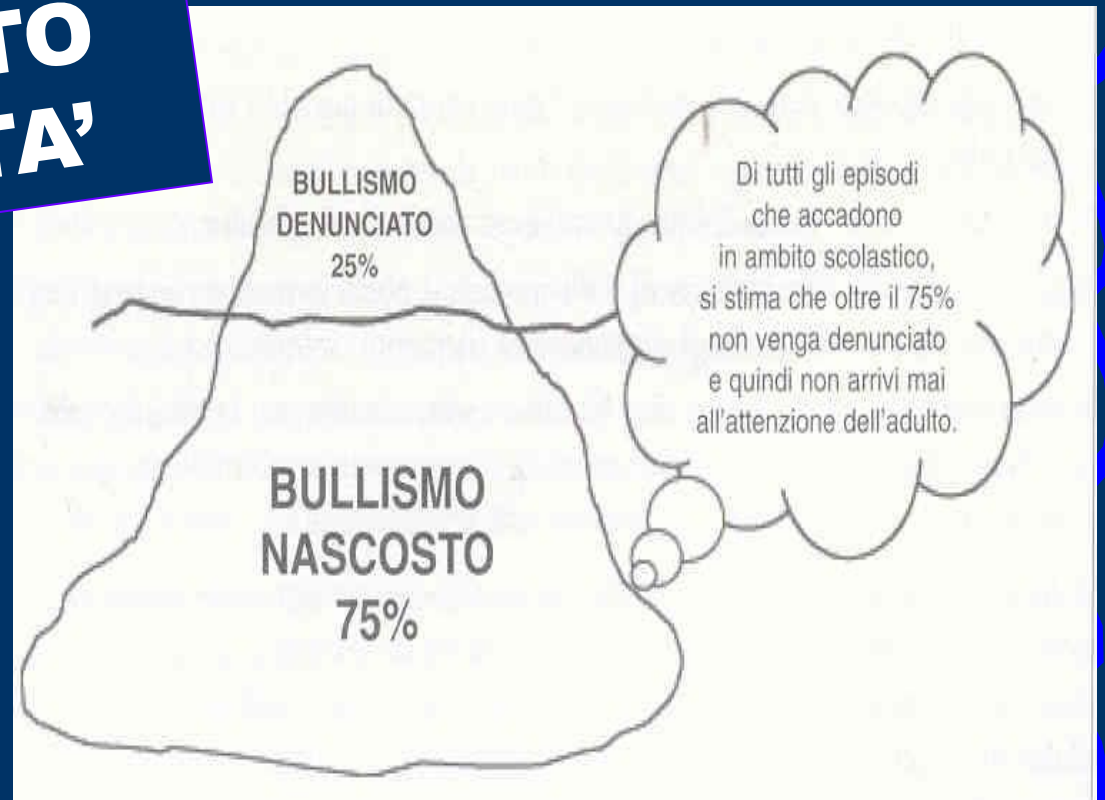


Quasi 2 adolescenti su 10 (il 19%) hanno avuto una **relazione sentimentale a distanza attraverso il web** e il 60% si è incontrato di persona solo in un secondo momento. Quasi la metà degli adolescenti che hanno intrapreso una relazione online ha scoperto che lui (o lei) era una persona diversa rispetto a quella che appariva sui social, nel 18% dei casi si trattava di un adulto (grooming, adescamento online).



IL BULLISMO è

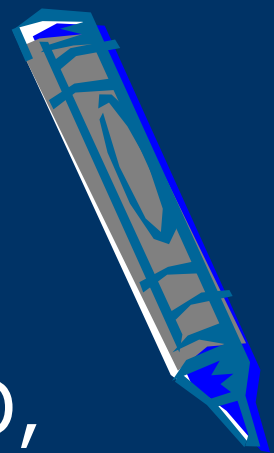
**MINIMIZZATO E
SOTTOSTIMATO
NELLA REALTÀ'**



Definizione di bullismo

UNO STUDENTE CHE SUBISCE PREPOTENZE, È VITTIMA DI BULLISMO, QUANDO È ESPOSTO **RIPETUTAMENTE** E PER LUNGO TEMPO ALLE AZIONI OSTILI DI UNO O PIÙ COMPAGNI” E QUANDO QUESTE AZIONI SONO COMPIUTE IN UNA SITUAZIONE DI “SQUILIBRIO DI FORZE, OSSIA IN UNA **RELAZIONE ASIMMETRICA**: IL RAGAZZO ESPOSTO AI TORMENTI EVIDENZIA DIFFICOLTÀ NEL DIFENDERSI.

(Olweus 1996)

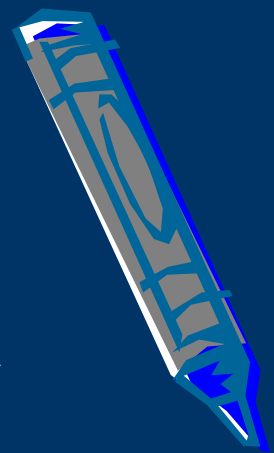


IL BULLISMO (o Cyberbullismo) NON E':

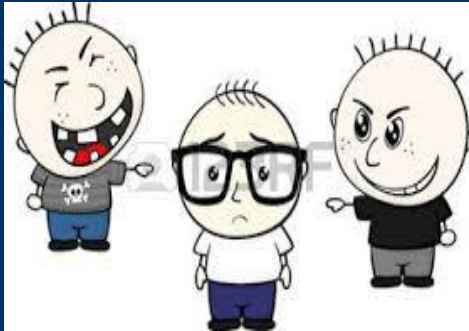
- Attacchi fisici gravi alla persona, con oggetti che possono ferire;
- Furti di materiale costoso;
- Minacce di gravi aggressioni alla persona;
- Molestie severe;
- Abuso sessuale;

(In queste situazioni è necessaria una denuncia all'autorità giudiziaria).

**IN QUESTI CASI SI PARLA DI
REATO**



CARATTERISTICHE DEL BULLISMO



intenzionalità

il bullo agisce con l'intenzione di dominare l'altra persona, offenderla e causarle danni o disagi.



persistenza nel tempo

di solito gli episodi sono ripetuti nel tempo e si verificano con una frequenza piuttosto elevata, sebbene anche un singolo fatto grave possa essere considerato una forma di bullismo.

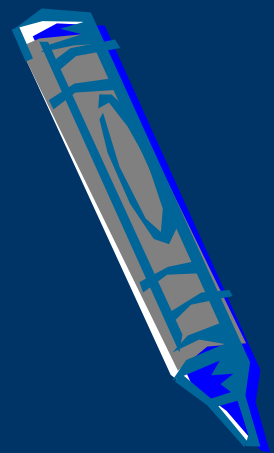


asimmetria della relazione

la relazione bullo-vittima è asimmetrica poiché c'è una disuguaglianza di forza fisica e di potere, per cui uno dei due sempre prevarica e l'altro sempre subisce.

I TIPI DI BULLISMO

1. **BULLISMO OMOFOBICO** → persecuzione o molestia di giovani ritenuti omosessuali;
2. **BULLISMO RAZZIALE** → verso ragazzi stranieri;
3. **BULLISMO VERSO I DIVERSAMENTE ABILI**
4. **BULLISMO A SFONDO SESSUALE** → attenzioni sessuali non desiderate dalla vittima.



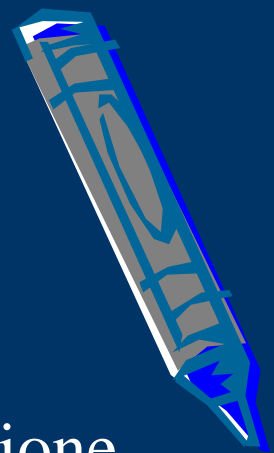
Che caratteristiche ha il bullo?

- Impulsività
- Bisogno di dominio verso gli altri e piacere nel sottometterli
- Scarsa capacità empatica nei confronti degli altri
- Elevato grado di abilità verso l'ambiente (se la sanno cavare) e ostilità
- Crescita in condizioni familiari poco adatte



Caratteristiche generali del possibile bullo

- I **maschi** tendono a compiere azioni di prevaricazione più delle **femmine**, ma va ricordato che il bullismo perpetrato dalle femmine è più difficile da individuare.
- Le ragazze prevaricatrici, in genere, usano metodi di molestia meno visibili e più "furtivi" come la calunnia, la maldicenza e la manipolazione dei rapporti di amicizia nella classe.



Bullismo

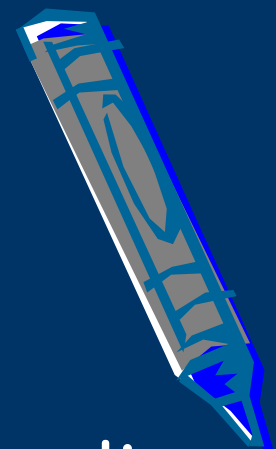


- Il bullismo è un grave problema di tipo relazionale che sorge all'interno di un gruppo di coetanei, in cui ogni membro svolge un ruolo diverso.
- Riguarda ragazzi e ragazze tra i **7/8 anni** e i **14/18 anni**.

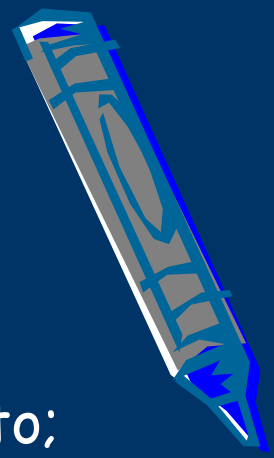


COSA FANNO INSEGNANTI E GENITORI?

- Circa 50% vittime affermano che gli insegnanti non sono quasi mai intervenuti
- circa il 70% degli studenti affermano che non si è mai parlato in classe del fenomeno
- stesse % per il ruolo genitori



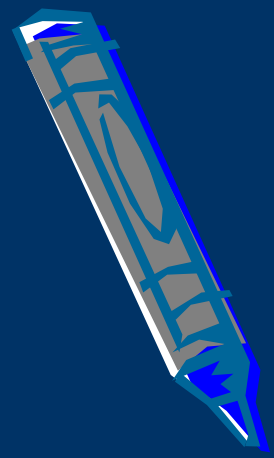
Caratteristiche della vittima



- Bambini tranquilli, riservati, sensibili, facili al pianto;
- Schivi e timorosi che tendono a non reagire di fronte alle provocazioni, cercano l'appoggio negli adulti;
- Più ansiosi e insicuri della media dei coetanei, scarsa stima di sé, spesso isolati;
- A volte iper-protetti nell'infanzia o, al contrario, trascurati;
- Diversi (ragazzi con disabilità, per esorcizzare la diversità);
- Ragazzi predisposti alla depressione



BULLISMO FENOMENO DELLE GRANDI CITTA'?



- Smentita questa opinione: la ricerca evidenzia la presenza di una maggiore consapevolezza del problema del bullismo anche nelle piccole città.



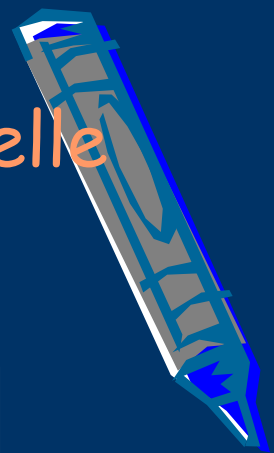
Indagine sui comportamenti bullistici nelle scuole primarie.



<u>Scuole primarie</u>	<u>Più di una o due volte in un quadrimestre</u>	<u>Almeno una volta la settimana</u>
Numero di alunni che riferirono di aver subito prepotenze	27%	10%
Numero di alunni che riferirono di aver preso di mira altri.	12%	4%



Indagine sui comportamenti bullistici nelle scuole secondarie



<u>Scuole medie</u>	<u>Più di una due volte in un quadrimestre</u>	<u>Almeno una volta alla settimana</u>
Numero di alunni che riferirono di aver subito prepotenze	10%	4%
Numero di alunni che riferirono di aver preso di mira altri	6%	1%



A chi lo raccontano gli alunni?

- Ad un amico
- Una parte degli alunni di scuola media non dice a nessuno di essere vittima dei bulli.
- Gli insegnanti a volte rilevano solo le situazioni più gravi di natura fisica e sottostimano gli effetti dei comportamenti di comportamenti verbali e indiretti.



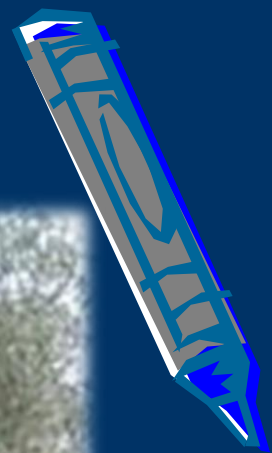
I FATTORI PREDISPONENTI DEL BULLISMO

LA FAMIGLIA

- No profilo socio-economico;
- Bassi livelli di affettività;
- Scarsa coesione;
- Poca comunicazione;

(Bowers e Smith, 92)

- Tendenze paranoide;
 - Attacchi verso gli altri;
 - Assenza di senso di colpa
- (Patterson, 1984; Ross, 1996)
- ❑ alternanza tra eccessivo permissivismo o uso coercitivo del potere
 - ❑ Elevata conflittualità
 - ❑ Agire violento appreso per imitazione (identificazione con l'aggressore)



I FATTORI PREDISPONENTI DEL BULLISMO

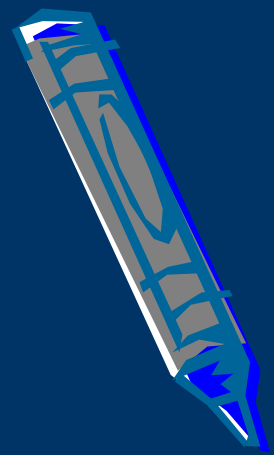
ALTRE VARIABILI:

- Esposizione prolungata a programmi televisivi violenti;
- Videogiochi violenti → ricerca: dopo 1 settimana si modificano le regioni cerebrali del controllo dell'aggressività e delle emozioni (Hammer.T, 2010);
- «cattive compagnie» → l'importanza del gruppo dei pari.

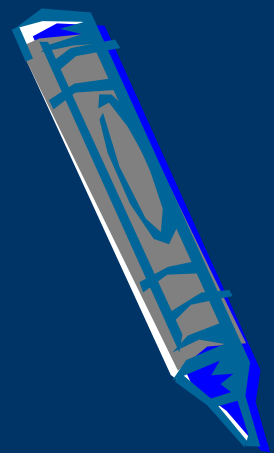


GLI HATERS

- Il loro universo cresce in maniera esponenziale, seguiti a ruota dalla massa di "pecoroni" senza personalità, inclini ad appoggiare ogni opinione "gridata a voce alta".



GLI HATERS



- *C'è l'illusione dell'anonimato*: creando profili fake e utilizzando nickname si ha la percezione di non essere raggiungibili, di godere di un buon margine di impunità





Il ruolo delle emozioni

Le emozioni, il loro riconoscimento e la possibilità di comunicarle e gestirle, assume una fondamentale importanza.

E' questo il terreno principe per la prevenzione già **a partire dalla scuola primaria.**

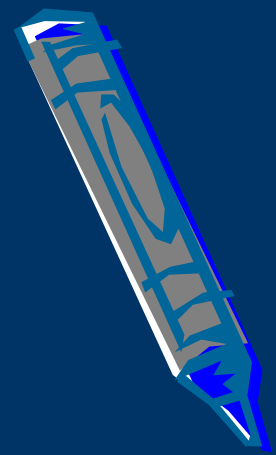


NON SI PUO' INSEGNARE SENZA EMOZIONARE



*"Sempre più l'educare appare disgiunto
dall'emozionare. Pordenone, incontro*

Rappresentazioni teatrali e role-play

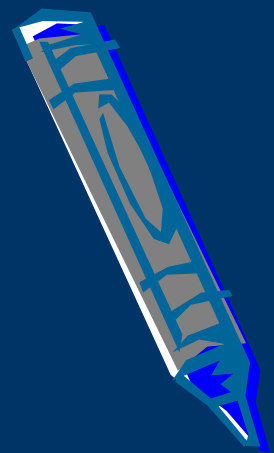


- Aiutano gli alunni ad esplorare il problema da varie prospettive
- Dovrebbero suscitare discussione sulle problematiche e i sentimenti che emergono
- Permettono di sviluppare empatia e consapevolezza degli altri



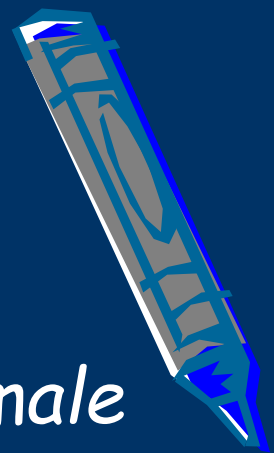
Esercizio:

Il positivo degli altri

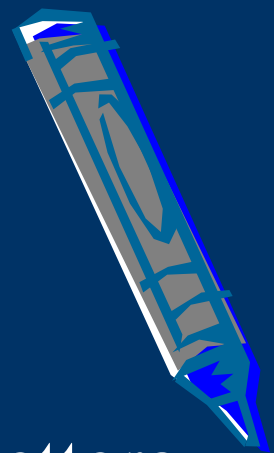


Esercizi antibullismo

Quali sono le cose che ti fanno stare più male (parole o situazioni).. Raccontalo..



La lettera



- Si suggerisce ai ragazzi di scrivere una lettera ad un amico (reale o immaginario), in cui gli si racconta la propria vita a scuola, ciò che trova di positivo nelle altre persone e che cosa si farà quando si lascerà la scuola. Nel corso di questa lettera dovrà parlare anche del bullismo ed esprimere le proprie opinioni prendendo in considerazione il punto di vista della vittima e il punto di vista del bullo.



In realtà, è proprio la nostra cultura che ci insegna che le **emozioni possono e devono essere gestite.**

Come ha osservato Aristotele è importante che le emozioni siano appropriate alle circostanze. In altre parole che il sentimento sia proporzionato all'avvenimento che lo ha suscitato.

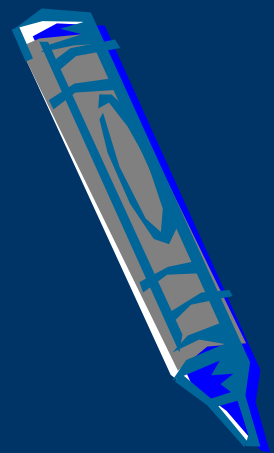
Montaigne, citando Epitteto, dice che "Gli uomini sono tormentati dall'opinione che hanno delle cose, non dalle cose in sé".

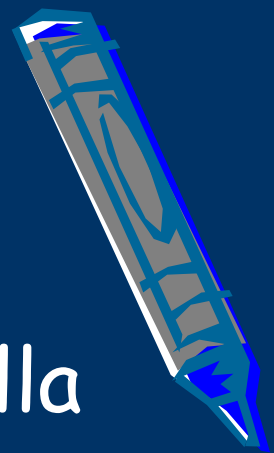
"Se provi dolore per qualche cosa che è fuori di te non questo fatto singolo precisamente ti turba, bensì il giudizio che tu vieni facendo su quello". Marco Aurelio.

- Varie **tecniche di ristrutturazione cognitiva**, ad esempio:

Imparare a distinguere incasellare le prese in giro in tre categorie:

- × Non è un difetto (perché prendersela quindi?)
- × Non è vero (perché prendersela quindi?)
- × E' un difetto che ho e devo migliorare ("grazie per avermelo ricordato")



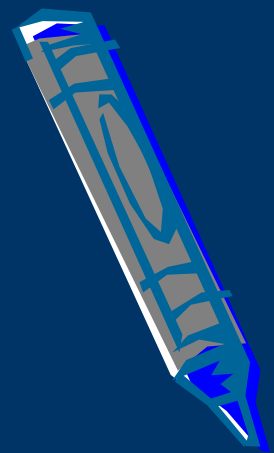
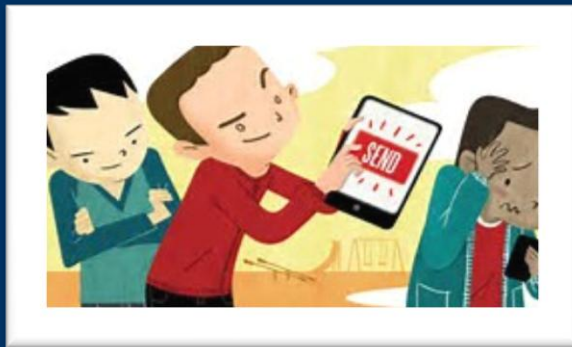


- Imparare a **non rimuginare sul problema**, magari attivando uno **spostamento** su aspetti positivi della nostra vita.
- Nei confronti del bullo, impariamo a **sentirci bonariamente superiori** (*Bloch*).
- Se è un difetto, accettiamolo e impariamo **l'autoironia**.



ATTIVITA'

1) E' bullismo oppure no?



QUALE TRA QUESTE E' UNA STORIA DI BULLISMO?

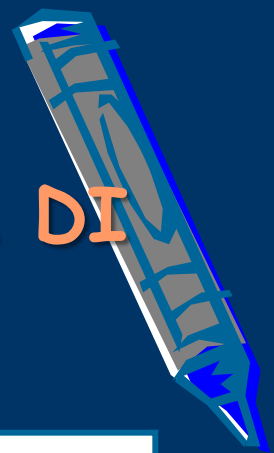
STORIA 1

Massimo e Luigi aspettano, ormai ogni giorno, Ivan fuori dalla scuola. Lo bloccano e iniziano a picchiarlo.

STORIA 2

Paolo sta utilizzando il computer per scrivere la sua ricerca in geografia. Isabella si avvicina per chiedergli quando pensa di finire. Paolo le risponde in maniera scortese, dicendole che oggi solo lui userà il computer. Isabella scappa via piangendo.

- **PERCHE'? QUALI CARATTERISTICHE, TIPICHE DEL BULLISMO, RICONTRI?**



QUALE TRA QUESTE E' UNA STORIA DI BULLISMO?

STORIA 3

Carla in prima superiore aveva creato una chat di classe su WhatsApp per rimanere in contatto con i compagni e passarsi i compiti. Quest'anno è arrivata in classe una nuova ragazza straniera, Sarah, ma Carla e il suo gruppo di amiche non hanno gradito l'arrivo della ragazza. Infatti, hanno deciso di inserirla nella chat di gruppo su WhatsApp, dove ogni giorno la deridono, per la sua origine diversa.

STORIA 4

"GANG DI BULLI IMBRATTA LA STAZIONE DI MILANO"
(Il Fatto Quotidiano, 20 Ottobre 2017)

"Nella notte di ieri sera, alle ore 23:30 circa, un gruppo di sei ragazzi ha imbrattato una zona periferica della stazione di Milano con disegni e scritte di ogni tipo..."

• **PERCHE'? QUALI CARATTERISTICHE, TIPICHE DEL BULLISMO, RISCONTRI?**



STAVAMO SCHERZANDO!



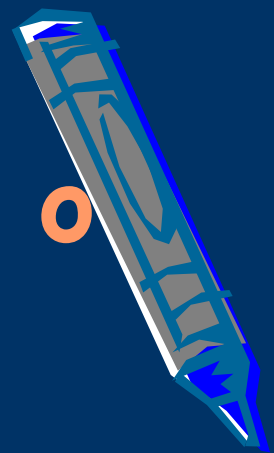
2) Scherzo, bullismo, litigio o reato?

SCHERZO

BULLISMO

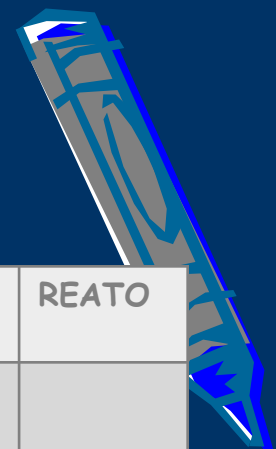
LITIGIO

REATO



Alcuni esempi...

SITUAZIONI	SCHERZO	LITIGI O	BULLISM O	REATO
1. Quando Simone litiga con qualcuno non è capace di spiegarsi a parole, passa subito alle mani.		X		
2. Carla, che frequenta la terza media durante l'uscita da scuola, apre lo zaino di Giulia e le ruba dei soldi.				X
3. Giovanni è timido e vagamente effeminato. I compagni lo chiamano sempre « Giovanna ».			X	
4. Matteo e Francesco sono amici. Matteo tifa Inter e Francesco tifa Milan: spesso si prendono in giro a vicenda per la squadra di calcio preferita.	X			



Come possiamo definirli?



SCHERZO

E' un evento divertente, che non ha l'intenzione di ferire e ammette reciprocità



LITIGIO

E' un dissidio occasionale che nasce intorno ad una incomprensione, ma non è ripetuto nel tempo.

Due persone possono litigare, anche senza rivolgersi delle prepotenze, poi chiarirsi e, infine, tornare a relazionarsi in modo sereno



REATO

Un comportamento che infrange una norma giuridica.

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Un ragazzo subisce bullismo quando:

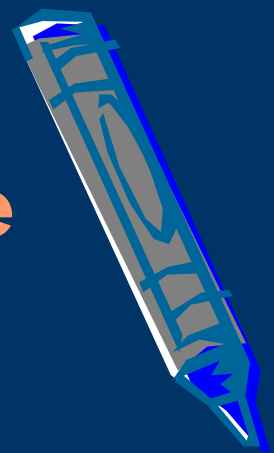
- Un ragazzo o un gruppo dicono cose cattive o spiacevoli su di lui
- Riceve colpi, pugni, calci e minacce
- Viene rinchiuso in una stanza/ viene escluso fisicamente
- Riceve bigliettini con offese o parolacce
- Quando nessuno gli rivolge mai la parola
- Quando viene preso in giro ripetutamente con cattiveria

NON E' BULLISMO quando due persone della stessa forza fanno la lotta o litigano fra loro casualmente



Cyberbullismo - definizione

Insieme di azioni di prepotenza, molestia, minaccia o ingiuria reiterate nel tempo, messe in atto da minori nei confronti di altri minori, effettuate tramite mezzi elettronici e/o su spazi virtuali.



Definizioni di cyberbullismo

(legge 29 maggio 2017, n. 71)

«Ai fini della presente legge, con il termine «cyberbullismo» si intende qualunque comportamento o atto, anche non reiterato, rientrante fra quelli indicati al comma 2 e perpetrato attraverso l'utilizzo della rete telefonica, della rete internet, della messaggistica istantanea, di social network o altre piattaforme telematiche. Per cyberbullismo si intendono, inoltre, la realizzazione, la pubblicazione e la diffusione on line attraverso la rete internet, chat-room, blog o forum, di immagini, registrazioni audio o video o altri contenuti multimediali, effettuate allo scopo di offendere l'onore, il decoro e la reputazione di una o più vittime, nonché il furto di identità e la sostituzione di persona operati mediante mezzi informatici e la rete telematica al fine di acquisire e manipolare dati personali, ovvero di pubblicare informazioni lesive dell'onore, del decoro e della reputazione della vittima.»



Azioni contro il cyberbullismo

(legge 29 maggio 2017, n. 71)

- Ciascun minore di almeno 14 anni (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete.
- Se entro 24 il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

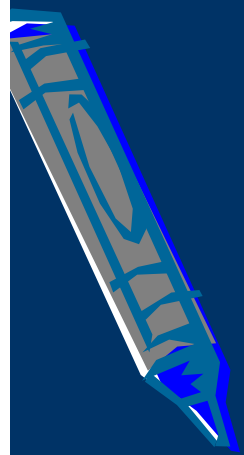


Patente obbligatoria per navigare in rete. “La responsabilità è dei genitori”

 Cetty Mannino / 23 Agosto 2018



Navigare in Rete e avere a disposizione uno smartphone equivale a guidare un motorino o una macchina. Anche nel web si possono



E' IMPORTANTE AVERE CHIARO CHE

La Cassazione (v., da ultimo, Cass. n. 15367/2014) ha ribadito con chiarezza che l'insegnante di scuola statale, **NELL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI**, riveste la qualifica di **PUBBLICO UFFICIALE**.

Questo significa che

- **ciò che afferma è valido fino a querela di falso** (art.341 bis)
- **ha il dovere di denunciare i reati perseguibili d'ufficio**

NON PIU' E
BULLI
CYBER
BULLI

PROCEDURA DA SEGUIRE

il DOCENTE deve:

Raccogliere le informazioni e informare **entro 24 ore** per iscritto il DIRIGENTE SCOLASTICO, il quale **entro 2-3 giorni**

- 1) Convoca d'urgenza il Consiglio di Classe
- 2) Convoca i genitori di tutti i ragazzi coinvolti
- 3) Convoca il referente o l'equipe per il bullismo
- 4) Allerta la Polizia o i Carabinieri o la Polizia Postale

PROCEDURA DA SEGUIRE

- 5) Rimuove eventuale materiale (foto/video) per impedirne la diffusione.
- 6) Procede alla denuncia (se reticente o contrario deve farlo il docente). La denuncia deve essere immediata al fatto se il materiale è già diffuso on line.

entro 1 mese

- 7) Predispone percorsi di sensibilizzazione, dialogo e formazione per tutta la classe e per le famiglie
- 8) Organizza laboratori e attività sul tema
- 9) Concorda attività di sostegno individuali specifiche (con psicologi ed esperti)

La denuncia deve essere indirizzata alla
Procura della Repubblica competente:

- alla Procura della Repubblica presso il Tribunale del luogo dove è avvenuto il reato, se indiziato del reato è un maggiorenne;
- alla Procura della Repubblica per i minorenni se indiziato è un minore. Essa può essere presentata, più semplicemente, anche ad un ufficiale di polizia giudiziaria (carabinieri, polizia, guardia di finanza, vigili urbani, ecc.)

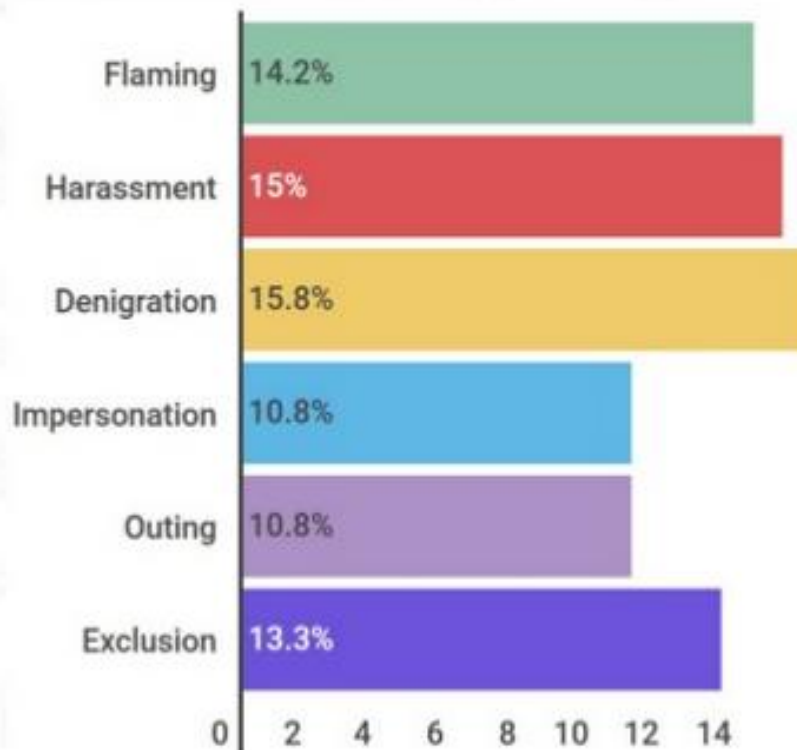
FORMA SCRITTA

ELEMENTI: Luogo, data, autore del reato, vittima, esposizione il più possibile chiara e completa dei fatti, indicazione di eventuali persone in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione del fatto (332c.p.).

Reati perseguibili d'ufficio

- Lesioni personali (prognosi >20 giorni)
- Violenza privata
- Minacce
- Estorsione
- Furto
- Diffusione di immagini pedo-pornografiche
- Detenzione di immagini pedo-pornografiche
- Cyber Stalking

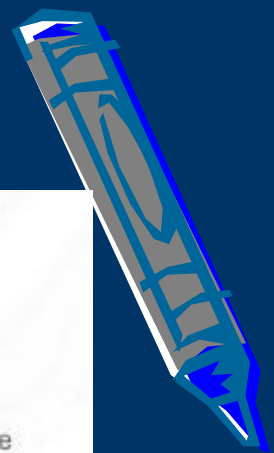
Forme di cyberbullismo (1)



Flaming: invio di messaggi violenti e volgari, allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete fra due o più utenti

Harassment: invio di messaggi scortesi, offensivi, insultanti, disturbanti, che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso E-mail, SMS, MMS, telefonate sgradite o talvolta mute

Denigration: divulgazione nella rete o tramite sms di notizie false o dispregiative, allo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.



Tipologie di Cyberbullismo

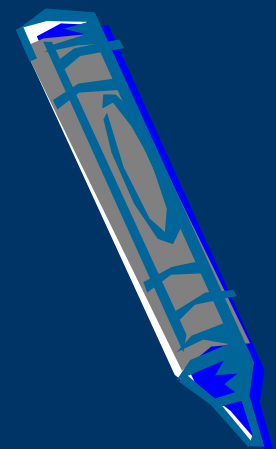
FLAMING: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.



MOLESTIE (harassment): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.



DENIGRAZIONE: parlare di qualcuno per danneggiare la sua reputazione via e-mail o con messaggistica istantanea.



RIVELAZIONE (EXPOSURE): pubblicare informazioni private imbarazzanti su un'altra persona.



ESCLUSIONE: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per ferirla.



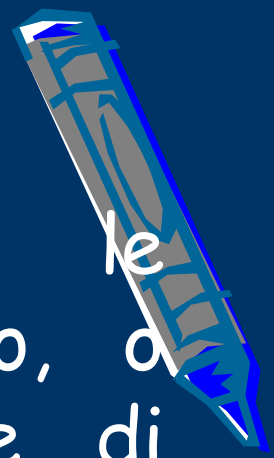
SOSTITUZIONE DI PERSONA (IMPERSONATION):

farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi, pubblicare testi offensivi o danneggiare la sua reputazione.



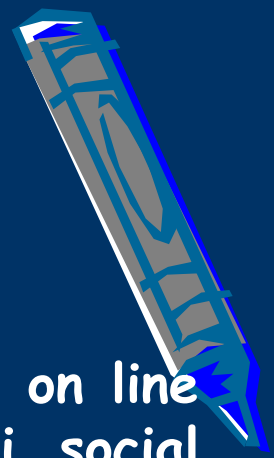
OUTING AND TRICKERY

Il cyberbullo, dopo aver "salvato" le confidenze spontanee di un coetaneo, o immagini riservate ed intime, decide di diffonderle. In altri casi, il cyberbullo può sollecitare, con l'inganno (trickery), "l'amico" a condividere online segreti o informazioni imbarazzanti su se stesso o un'altra persona per poi diffonderli ad altri utenti della rete, o minacciarlo di farlo qualora non si renda disponibile ad esaudire le sue richieste.



Altre manifestazioni

- **VAMPING** il fenomeno dei giovanissimi che rimangono on line fino a tardi di notte per chattare o collegarsi ai social network
- **FOMO** (*Fear of missing out*) la paura di esser tagliati fuori da qualcosa di grande e di non essere accettati all'interno del gruppo sociale di cui si vorrebbe far parte
- **NOMOFOBIA** (no-mobile fobia): stato ansioso che si manifesta quando non è possibile usare il telefono cellulare'
- **HIKIKOMORI**: giovani che volontariamente si recludono tra le quattro pareti della propria camera da letto, nessuna attività sociale, professionale, di studio, nessun incontro con persone reali: tutto quello che succede passa attraverso il computer e la navigazione online.



- Indebolimento
delle remore
etiche

ANDREA BILOTTO

DAL CYBERBULLISMO ALLA DIPENDENZA ONLINE



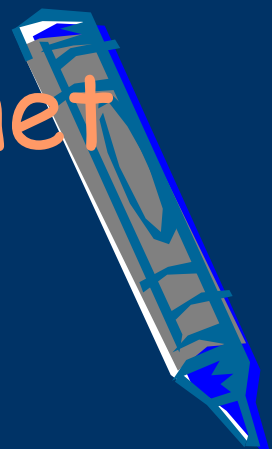
Prefazione a cura di
IACOPO CASADEI

Come aiutare ragazzi, genitori ed insegnanti
ad affrontare i rischi legati alle nuove tecnologie



Le caratteristiche di Internet

- Non c'è oblio, almeno potenzialmente.
- **Accedere è facile.**
- Pubblicare è facile.
- Si può rimanere sempre collegati con gli altri.
- Censurare o proibire è praticamente impossibile.
- Controllare chi accede a quanto da me pubblicato è praticamente impossibile.
- Riflettere e ragionare può essere molto difficile.
- Lasciarsi trascinare è molto facile.
- Estrema dilatazione di spazio e tempo.
- Non si è mai soli.



Anche sentirsi brutta è relativo...

L'identikit della vittima

La vittima

Femmina tra i 10-14 anni

Mezzo utilizzato:

Il telefonino tra i 10 e gli 11

Un social tra i 13-14

Reazione emotive

Spaventata, sola e isolata

Imbarazzata, senza difesa e aiuto

Strategie di difesa

Relazionale (rivolgersi a una persona)

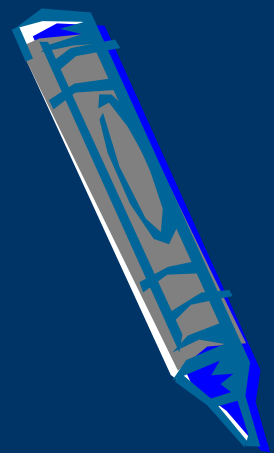
Passive (ignorare o sperare che passi)



Indicatori tipici in vittimologia



Il fenomeno in Italia...



Circa 800 casi giudiziari di gravità variabile...
(Dal 2008 al 2017)

Alto numero oscuro: i genitori sottostimano la gravità delle azioni online, si tende a ricomporre informalmente le questioni che riguardano minori..

Livelli di disagio affettivo molto variabili nelle vittime, casi di suicidio..

Difficoltà di raccolta dati per l'ampia gamma di reati connessi al fenomeno e carattere di grande variabilità dei comportamenti devianti...



Il surferweb

- Nella Rete si naviga, si visitano i siti Internet, ma non come si guarda la televisione. I naviganti amano definirsi *surfer* e la navigazione consiste in una capacità istintiva, che si accresce con l'esperienza, di assecondare il movimento dell'onda lasciandosi guidare fino alla fine del percorso. La navigazione in Internet segue gli stessi meccanismi, ci si muove da un sito all'altro inseguendo i link che spesso conducono il navigante molto lontano dal punto di partenza, ma è condotto seguendo il filo delle emozioni e di interessi nuovi scoperti durante il percorso.

(M.C. Marchetti Comunicazione e Media)



Il **deep web** è una parte di internet che non viene indicizzata dai motori di ricerca, un immenso contenitore di risorse disponibili, fatto di oltre 200000 siti, raggiungibili e sfruttabili esclusivamente da chi li conosce e solo utilizzando particolari strumenti

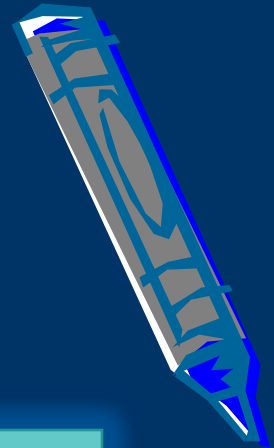


I FALSI MITI DEL WEB DEI RAGAZZI

ANONIMATO

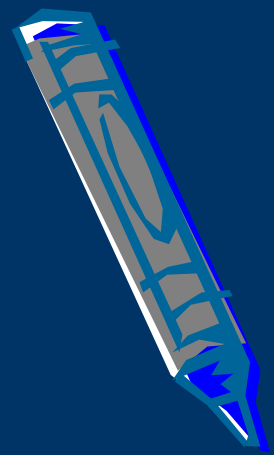
AUDIENCE

**INTERNET
E' UNA
TERRA
SENZA
LEGGE**



I pericoli di Internet

- sicurezza
- virus
- accesso a contenuti nocivi
- furto d'identità
- contatti pericolosi
- addescamenti
- istigazione a comportamenti scorretti



I RISCHI LEGALI PER IL BULLO



- Diffusione di contenuti pedopornografici; (attenzione anche al sexting).

- Diffamazione.

- Stalking



I reati connessi con il cyberbullismo

Art. 615 ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico

Art. 594 c.p. Ingiuria

Art. 528 c.p. Pubblicazioni e spettacoli osceni

Art. 600-ter c.p. Pornografia minorile

Art. 595 c.p. Diffamazione

Art. 612-bis c.p. Atti persecutori

Art. 494. c.p. Sostituzione di persona



- Diffamazione, stalking, istigazione all'odio razziale

Non solo il web non è un territorio «senza legge», ma quello che facciamo sulla rete rischia di avere una risonanza ancora maggiore, perché è indelebile, sotto gli occhi di tutti e potenzialmente ha una diffusione universale.

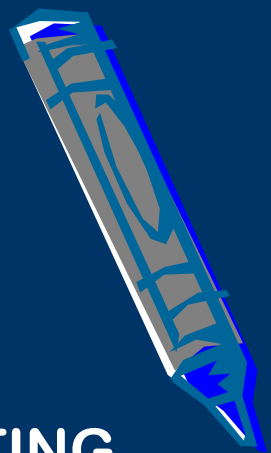


I Pericoli del web: SEXTING

- **SEXTING** → unione dei termini inglesi **SEX** e **TEXTING**



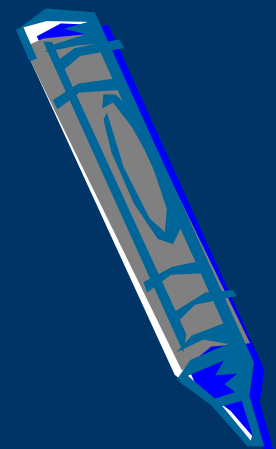
- **DEFINIZIONE:** La pratica di inviare o postare messaggi di testo e immagini a sfondo sessuale



I Pericoli del web: SEXTING

QUANDO PUO' CAPITARE?

- Relazione intima tra fidanzati;
- Richieste di amici;
- Richieste di uno sconosciuto su internet
- Chat private (anche Whatsapp, Telegram, ecc.)



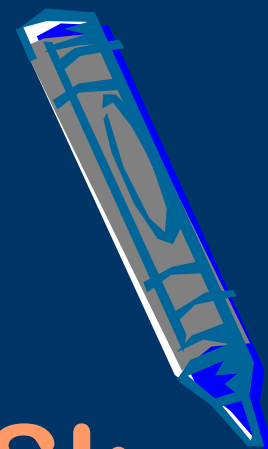
I Pericoli del web: SEXTING

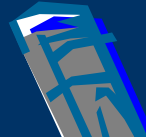


PENSIERI PERICOLOSI:
FALSE CREDENZE

Sono in un
AMBIENTE
PROTETTO

E' solo uno
SCHERZO
E' solo un
GIOCO





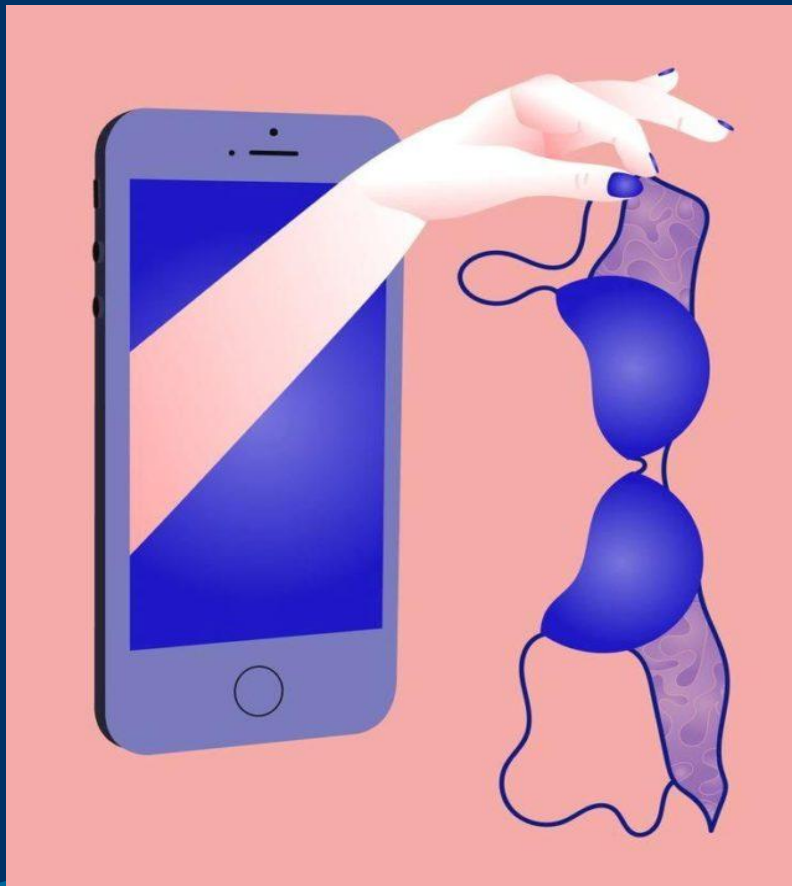
Revenge porn, sì al reato: carcere fino a 6 anni per foto o video intimi senza consenso interessati

02/04/2019 - 16:14 - di Redazione

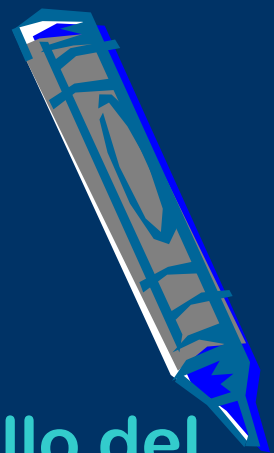
La Camera ha approvato all'unanimità l'emendamento al disegno di legge "Codice rosso" a tutela di chi, soprattutto donne, subisce ricatti di natura sessuale



SEXTING: quando i rischi diventano pericoli



- Perdita di controllo del materiale inviato;
- **Revenge porn;**
- Si diventa facilmente ricattabili;
- **Subire atti di Bullismo e Cyberbullismo;**
- “Sindrome da trofeo”



I Pericoli del web:

SEXTING UN FENOMENO IN CRESCITA

6 %

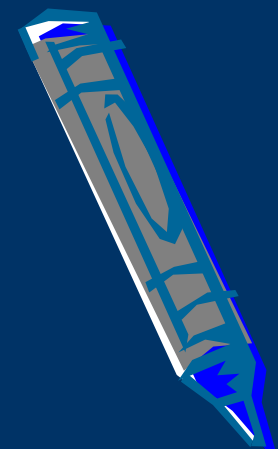
2010

9 %

2013

13 %

2019



I Pericoli del web: SEXTING

13 %

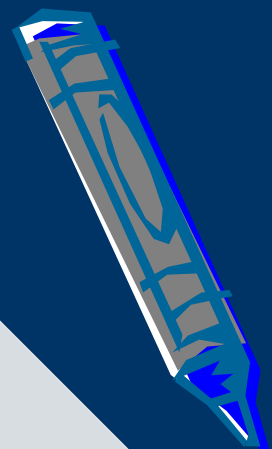
15-17 ANNI

• MEDIA
ITALIANA

12 %

15-17 ANNI

• MEDIA
EUROPEA



No, non invio e non mi faccio fare foto intime

86%

Le ho inviate tramite messaggi privati

8,6%

Mi è capitato che le mie foto intime venissero condivise

2,8%

Ho messo foto provocanti online per avere "mi piace"

1,9%

Ho trovato online le mie foto intime

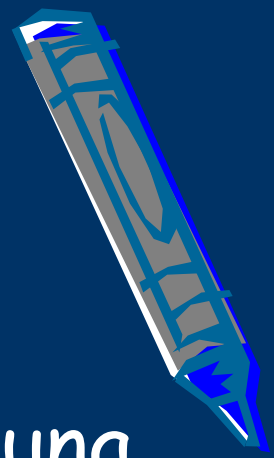
1%

13%

invia foto intime

Il 6% dei < di 14 anni ha inviato foto intime tramite messaggi privati

METTO ONLINE FOTO INTIME...



- Vedere reality show espone ad una sessualizzazione precoce che può aprire a relazioni affettive esibite e strumentali.



I Pericoli del Web: Adescamento

Tentativo di un adulto di avvicinare un bambino e/o un adolescente per scopi sessuali.

27 %

Contatto con sconosciuto



Attenzione ai falsi profili. Basta la foto, il nome e qualche informazione sulla vita di una persona per impadronirsi online della sua identità. Sono già molti i casi di attori, politici, persone pubbliche, ma anche di gente comune, che hanno trovato su Social Network e blog la propria identità gestita da altri (il 6% dei ragazzi è stato vittima di un uso improprio dei dati personali on line).



Quali sono i social PIU' UTILIZZATI dai giovani?

ThisCrush Periscope

Facebook SnapChat

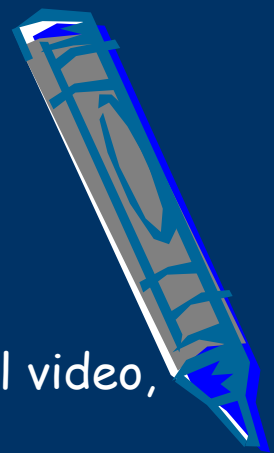
Insegreto Tik Tok

Instagram Telegram

Tellonym Tumblr



Videodipendenza



Questo termine indica la condizione di chi non può fare a meno del video, di chi sviluppa con esso un rapporto tale che questo diventi indispensabile nella sua routine quotidiana. Si può parlare di questa patologia quando: quantitativamente la frequentazione del video diviene un'abitudine consistente nella vita dei soggetti; qualitativamente l'attenzione dedicata a questi elementi preclude la vita sociale.

Sintomi:

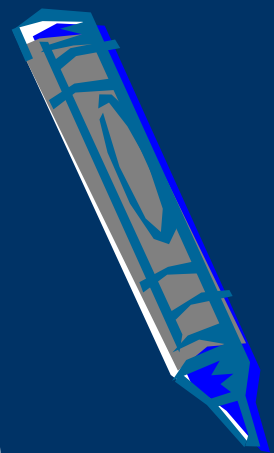
- ❖ mal di testa
- ❖ stanchezza agli occhi
- ❖ mal di schiena
- ❖ depressione
- ❖ mancanza di concentrazione
- ❖ attacchi di panico
- ❖ tendenze aggressive e cyberbullismo
- ❖ senso di stanchezza continua

La videodipendenza si può combattere con semplici regole di buon senso: limitare il tempo davanti alla TV ad un'ora o due al giorno, coltivare hobby, lasciare spazio ad attività fisiche, o creative.



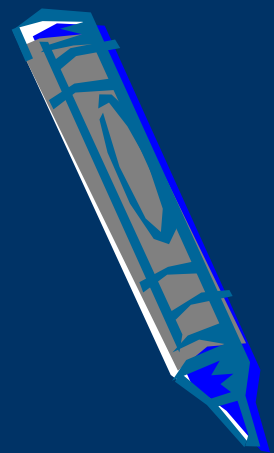
Altri sintomi

- Possono esserci disturbi del sonno, occhi arrossati, mal di testa, mal di schiena.





Lanciato nel 2003 rappresenta il sistema di classificazione in base all'età, aiutando i genitori europei a prendere decisioni informate sull'acquisto di videogiochi.



DIPENDENZA DA VIDEOGIOCHI

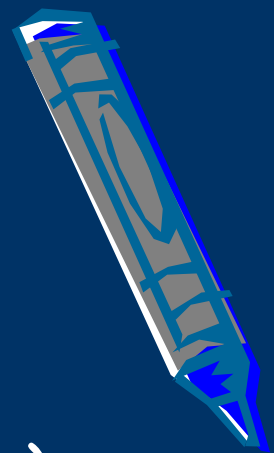


I rischi del web sono sempre maggiori che si attaccano a smartphone e tablet.

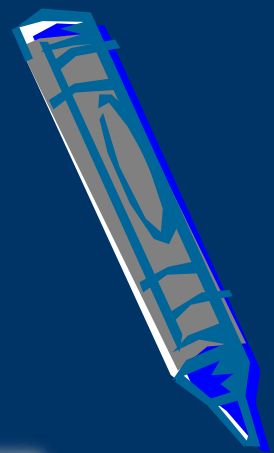


Giocare bene

- **Minecraft** è un gioco dove si scava (mine) e costruisce (craft) con diversi tipi di blocchi 3D, all'interno di un grande mondo fatto da diversi tipi di terreni e habitat da esplorare. In questo scenario il sole sorge e tramonta, si va al lavoro, si raccolgono materiali e si costruiscono utensili.

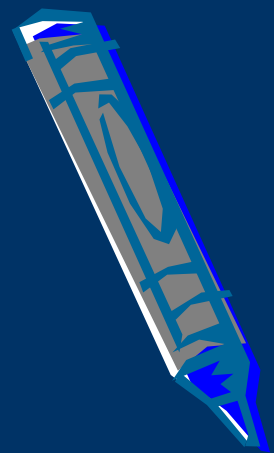


Le mode dei social network



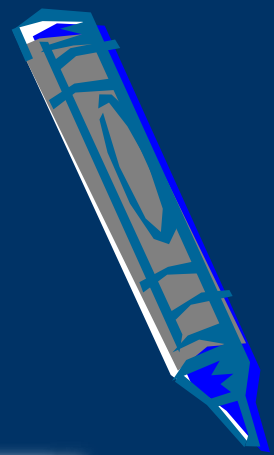
LE MODE CHALLENGE

- L'utilizzo distorto dei social network ha favorito anche l'espressione di altre forme di disagio psichico e relazionale, come il lancio continuo nei social delle cosiddette *Challenge*.

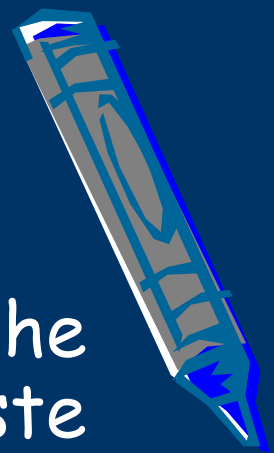


Mode Challenge

- Sfide che diventano mode;
- Si partecipa tramite **hashtag**;
- Potenzialmente pericolosi.

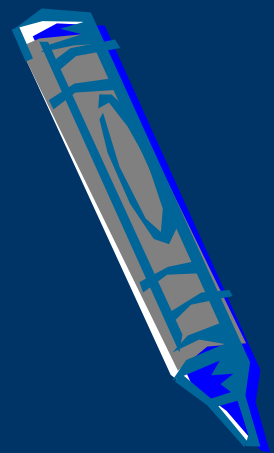


- Tra i fenomeni esplosi nel 2017 c'è anche quello dei *Daredevil selfie*, che consiste nell'immortalarsi in foto ricordo durante azioni molto pericolose, come ad esempio sfidare treni in corsa o le altezze proibitive di grattacieli in costruzione, una moda che in poco tempo ha portato già a centinaia di vittime e feriti in tutto il mondo



Daredevil Selfie

Foto durante
azioni
pericolose



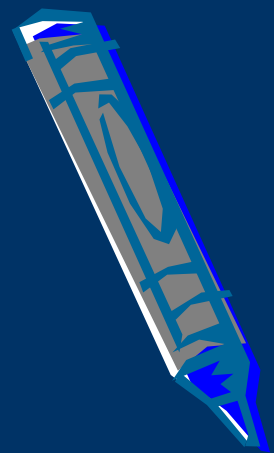
Giochi pericolosi Non ci sono certezze sulla morte del 14enne Igor, ma i media hanno già stabilito cause e responsabilità, senza elementi

Suicidio web, il blackout pericoloso del buon senso



Mode Challenge

- **balconing** (la pratica di gettarsi da un palazzo all'interno di una piscina o di un altro balcone),
- **knockout** (buttare a terra i passanti con un pugno o un calcio dato all'improvviso),
- **eyeballing** (buttarsi vodka sugli occhi in cerca di allucinazioni e sballo immediati)
- **condom snorting challenge** (la sfida ad inalare un preservativo dentro una narice per poi sfilarlo dalla bocca).

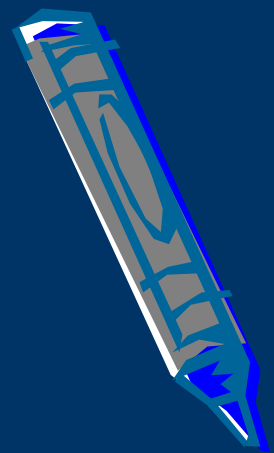




Che cos'è la "Momo Challenge"?

La storia del nuovo fenomeno virale simile al "Blue Whale" che sta terrorizzando i genitori di tutto il mondo

Di **EJ DICKSON**

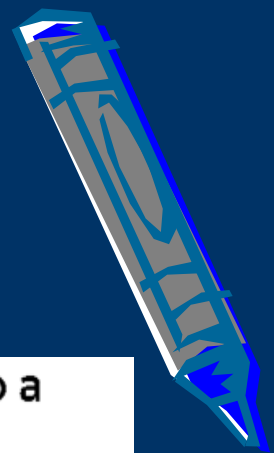


Samara Challenge

- 3 settembre 2019
- SFIDA: « impersonare SAMARA del film horror The ring e spaventare chi passa»
- Nel film Samara aveva solo poteri soprannaturali, non usava armi.

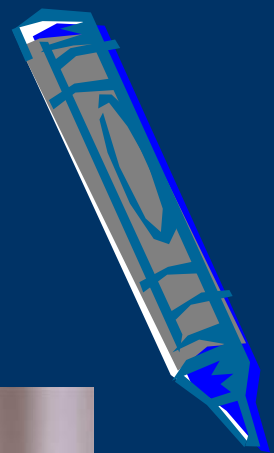
Il Messaggero.it

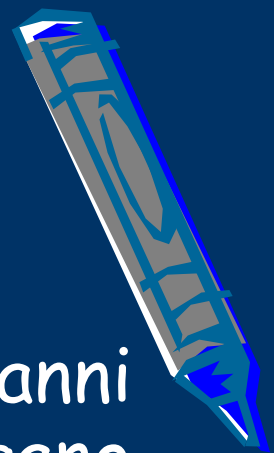
Samara Challenge, il folle gioco a Torre del Greco: la "bimba indemoniata" tira fuori un coltello tra i passanti



Le ThinInspiration

- Mode legate alla magrezza;
- Incentivano comportamenti rilevabili nei Disturbi Alimentari;
- #ANA → Anoressia
- #MIA → Bulimia
- Blog e chat proana
- 2/10 adolescenti partecipa.





- Nel web si sono diffusi negli ultimi anni anche contenuti che istigano all'autolesionismo.
- Nascono sempre più spazi online che fungono da contenitori di angosce adolescenziali, in cui i ragazzi condividono e comunicano il proprio disagio attraverso l'utilizzo di hashtag come: *#cut, #cutting, #autolesionismo*

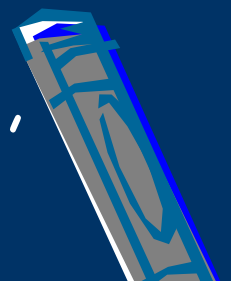




DI FRONTE A TUTTO QUESTO...



Il buon esempio. In un'epoca di eccessi, siamo noi per primi a doverne limitare l'uso.





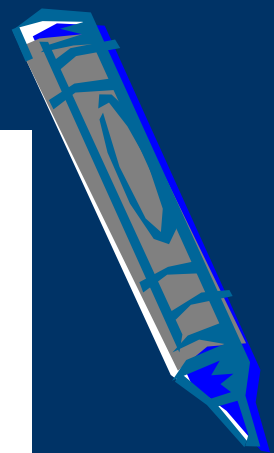
THE MORE YOU CONNECT. THE LESS YOU CONNECT.

CENTER FOR PSYCHOLOGICAL

#Nokia3310: in quattro colori, avrà come l'originale una batteria prodigiosa, la suoneria che l'ha reso celebre e il classico Snake. Ecco quale sarà il suo prezzo:

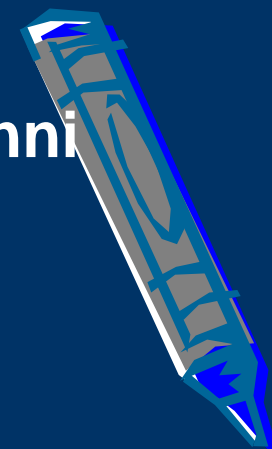
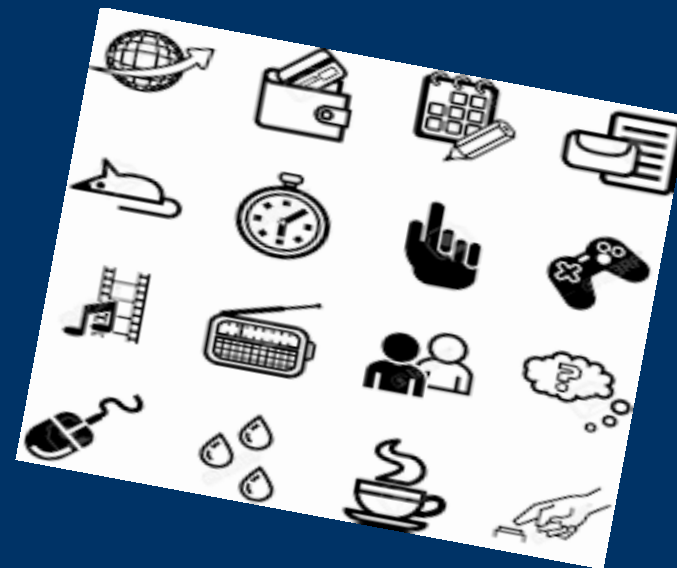


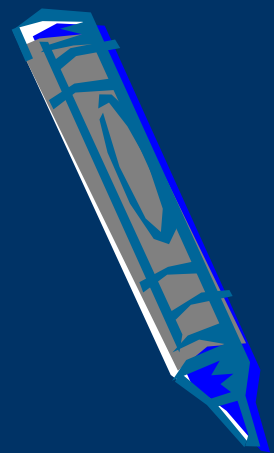
Operazione nostalgia, il Nokia 3310 è tornato davvero



Oggi è possibile che un ragazzino di otto-dieci anni
abbia tra le mani il **cellulare** e, con esso,
questi apparati tecnologici:

- ✓ Telefono
- ✓ Computer connesso ad internet
- ✓ Un sistema per chattare
- ✓ Un sistema per condividere
- ✓ Foto-audio-video
- ✓ Una fotocamera
- ✓ Una videocamera
- ✓ Un lettore mp3
- ✓ Una radio
- ✓ Un personal trainer (contapassi, calcolo calorie, ecc..)
- ✓ Vari giochi
- ✓ Strumenti di connessione (bluetooth, infrarossi, navigatore satellitare con servizi di localizzazione)





Mentre si mangia, si studia o si fa un'altra attività come guardare un film o fare due tiri al pallone, si dovrebbe però avere la capacità di impostare il telefono silenzioso o di spegnerlo.

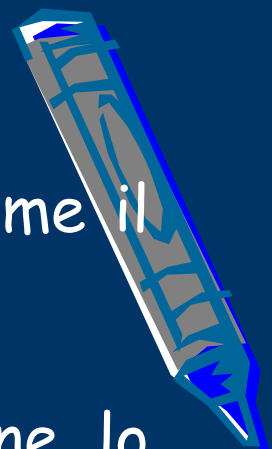


Suggerimenti:

- Non si può bandire il web, ma rimandare il più possibile.
- Si proibisce l'uso di telefonino e web durante le ore di studio, così come dovremmo proibire, del resto, qualsiasi altra distrazione.
- Si dettano i **tempi di utilizzo del web** (esempio: non più di 2 ore al giorno)
- Si spiega al ragazzo che i social network (Facebook, LinkedIn, ecc.) sono ormai una emanazione della propria identità e vanno gestiti con intelligenza.

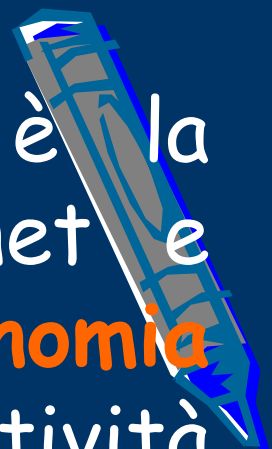


- Ci si assume il **diritto/dovere di verificare** come il bambino utilizza il web.
- Se non lo conosciamo, ci si fa spiegare bene lo strumento dal bambino.
- Si spiegano al bambino i rischi legali (polizia postale) connessi alla diffamazione/violazione della privacy/ecc.



Un altro aspetto fondamentale, è la possibilità che l'utilizzo di Internet e cellulari cominci **prevalere nell'economia della giornata**, a scapito di attività concrete: divertirsi con gli amici, fare sport, innamorarsi, conoscere davvero persone nuove.

Il 17% dei ragazzi fra 11 e 16 anni dichiara di aver **trascurato "spesso" o "molto spesso" la scuola, gli amici o perso ore di sonno.**



Per quanto riguarda il telefono, l'ideale sarebbe quello di **non concedere il cellulare personale prima degli 11 anni**, e fino ai tredici (in seconda media) di lasciarlo usare solo in caso di necessità. Ovviamente non farlo mai portare a scuola, a meno che non ci sia una necessità particolare e inderogabile, vietarne assolutamente l'utilizzo mentre si fanno i compiti e **farlo spegnere durante la notte**.



Genitori e social media (b)

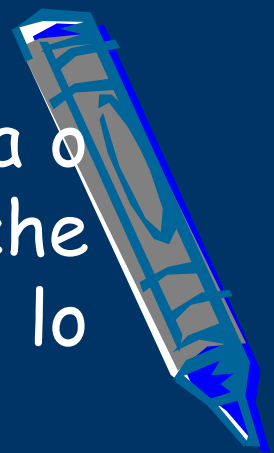
Se vedi tua figlia turbata, le chiedi come è andata la giornata con i suoi gruppi sui social network?

Provi mai a farti spiegare dai tuoi figli quali sono gli argomenti di discussione più interessanti sui social network in quel momento?

Ti informi se i tuoi figli hanno conosciuto nuovi amici in chat?

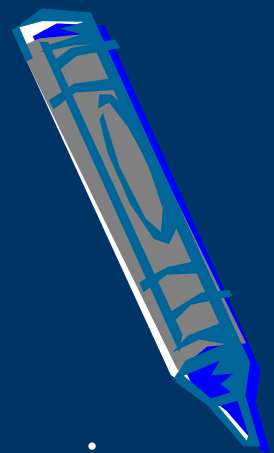


- Se sapessi che i genitori, il vicino di casa o i professori potrebbero vedere quello che hai scritto o postato (foto), lo faresti lo stesso o nella stessa forma?
- Sai che ciò che pubblichi rimarrà per sempre... o quasi? Le informazioni che pubblichi ti piaceranno anche tra qualche anno?
- Prima di caricare la foto ridicola di un amico ti sei chiesto se ti farebbe piacere trovarti nella stessa situazione?



I genitori devono informarsi e vigilare

- È fondamentale, per tutelare bambini e ragazzi, che i genitori siano informati su ciò che fanno online, comprendendone potenzialità e rischi. Capire come funzionano i social e le app è indispensabile per spiegarne ai figli le prassi di utilizzo, dare confini e concordare insieme le regole da seguire (ad esempio quelle legate all'età sono pensate per loro e servono per proteggerli da possibili rischi online).



**Un bambino chiuso nella sua stanza
con una connessione a internet non
è da solo, è assieme-a e in-rapporto-
con milioni di persone!!!**

**MESTRE - Si "fuma"
ottomila euro della
carta di credito della
madre in acquisti
online.**



Prevenzione e Contromisure

■ **Misure tecnologiche**

■ **Antivirus**

(da tenere costantemente aggiornato)

■ **Firewall**

(anche per esclusione di alcuni protocolli di comunicazione)

■ **Aggiornamenti**

(sistema operativo e software applicativi)

■ **Anti-Spyware**

(anche contro dialer e malware in genere)



Prevenzione e Contromisure

- **Controllo parentale**
 - Privilegi limitati
 - Software specifici
 - Browser
 - Filtri
 - Logger
 - Abbonamenti appositi
 - Connettività
 - Caselle e-mail



**Nessun software sostituirà mai
il controllo dei genitori!**

Prevenzione e Contromisure

Filtri per Browser

Esistono diversi tipi di software per il parental control, ovvero il controllo da parte dei genitori sui bambini che navigano in Internet.

Tra i più noti citiamo Cyberpatrol, KidsWatch Time Control, SnapKey Parental Internet Monitor, ChildSafe e NetNanny.

Programmi di questo tipo sono in grado di filtrare le richieste per le pagine web in maniera tale da “oscurare” automaticamente contenuti di carattere violento, a tema sessuale o non alla portata di minori.



Non permettete gli di usare la vostra
carta di credito senza il vostro
permesso.

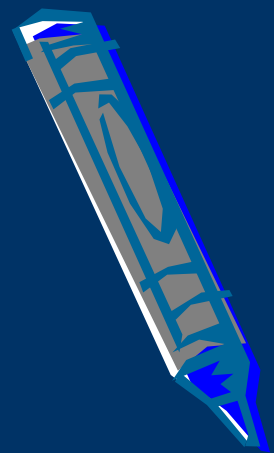


*Logopedista
Giulia Rancan*

IL DIRITTO ALLA NOIA

IO, BAMBINO, PRETENDO DI SDRAIARMI A
TERRA,
GUANCIA AL PAVIMENTO,
CON I PENSIERI A CIONDOLONI,
LASCIANDO CHE LE SINAPSI SI CREINO DA SE',
SENZA CHE UN ADULTO MI INCALZI,
MI STIMOLI, MI PARLI IN INGLESE, MI CANTI IN
FRANCESE,
MI PROPONGA DI COSTRUIRE UN MONOLOCALE
FATTO DI TUBI DI CARTA IGIENICA E
LEGNETTI DI GHIACCIOLI.

NOIA,
HO BISOGNO DI PROVARE NOIA.



Fare un valutazione dell'episodio

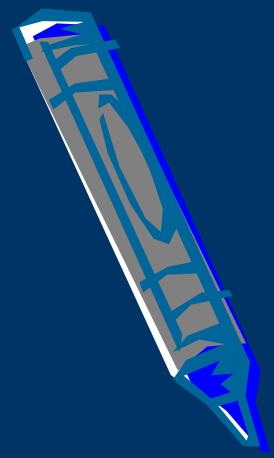
(tipologia di minaccia, frequenza, da chi proviene, mezzo utilizzato)

Tenere una memoria dell'accaduto, salvando messaggi e conversazioni.

Segnalazioni

- Informare le autorità (polizia postale, ecc.)
- Informare la famiglia della vittima;
- Informare la famiglia del bullo





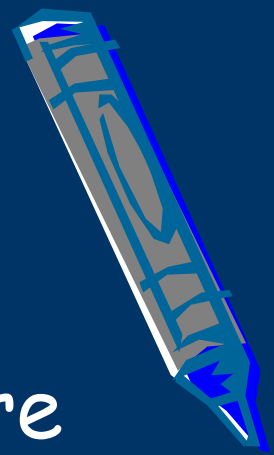
Imporre alcune **azioni positive** al bullo, tra le quali:

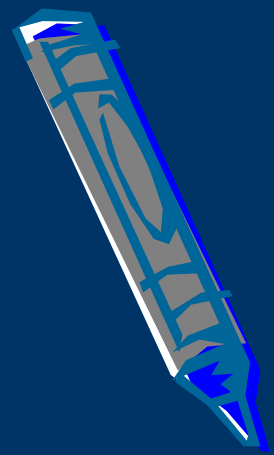
- Lettera di scuse a vittima e famiglia;
- Qualche tipo di supporto nei confronti della vittima, a seconda della situazione;
- Sospensione attiva a scuola;
- Solo nei casi in cui rifiuta le azioni proposte, sospensione.



Servizi di ascolto Supportare la vittima e fargli sapere che quello che accade non è giusto ed è una responsabilità degli adulti fare cessare la cosa.

- Mail a cui le vittime possono denunciare eventuali episodi.
- Studenti incaricati;
- Professionisti che possano fornire un supporto specialistico;
- Docenti incaricati;





Brainstorming

Cosa si intende per
Bullismo e Cyberbullismo



Le aree di intervento ABILITA' EMOTIVE E SOCIALI

Giochi ed attività per accrescere

EMPATIA : ridurre le prevaricazioni

ASSERTIVITA': interrompere la vittimizzazione

PROSOCIALITA' : ridurre l'indifferenza

NORME DI GRUPPO: meccanismi di disimpegno morale

MIGLIORAMENTO DELLE DINAMICHE DI GRUPPO

SVILUPPO DELL'AUTOEFFICACIA: il

comportamento di aiuto e la percezione differenziata

(peer tutoring)



SISTEMA CLASSE

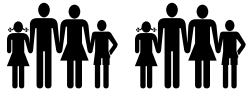
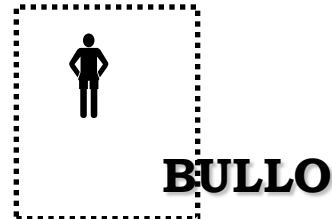
FAMIGLIE
ALUNNI

FAMIGLIE
ALUNNI

FAMIGLIE
ALUNNI

FAMIGLIE
ALUNNI

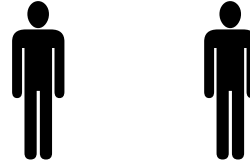
GRUPPO CLASSE



ASTANTI



ALTRI ALUNNI



DOCENTI



CONSIGLIO
DI



DIRIGENTE
SCOLASTICO



COLLEGIO DOCENTI

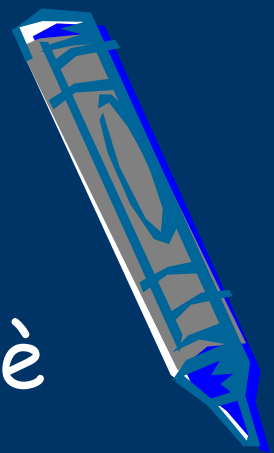


PERSONALE

Prevenire o intervenire sul cyberbullismo

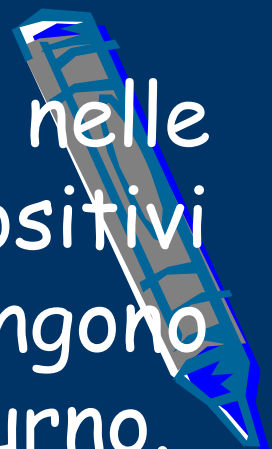
Intervento sulla politica scolastica: è opportuno elaborare con genitori, Dirigente, Coordinatori e Consigli di Classe o **Team Docenti** un approccio a "tolleranza zero" rispetto ad eventuali forme di prepotenza, sia online che offline.

Istituzione di una giornata anti-cyberbullismo organizzata per tutto l'istituto.



Istituire la buona prassi che nelle classi per alcuni social o dispositivi (WhatsApp, ecc.) alcuni ragazzi vengono investiti del **ruolo di moderatori**, a turno.

Gli insegnanti, nella **riunione con le famiglie**, segnalano l'importanza di gestire la comunicazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie, proponendo prassi comuni. Contemporaneamente suggeriscono un corretto utilizzo gruppo whatsapp della classe



Formazione preventiva da parte della polizia postale, esperti, o gli stessi docenti).

- Allievi
- Docenti
- Genitori

Reclutare volontari tra gli **studenti** per creare una sorta di **task-force** su questo tema, sul quale i ragazzi sono più aggiornati. Chiedere a loro proposte di interventi (conferenze, filmati, ecc.).



A campagna | cos'è il bullismo | documenti

Campagna nazionale contro il bullismo

video | news | forum | faq | numero verde

Numero Verde

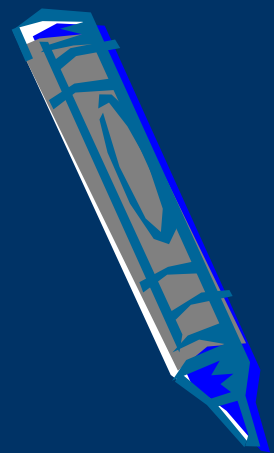
800 66 96 96



campagna nazionale
contro il bullismo



Ministero della Pubblica Istruzione

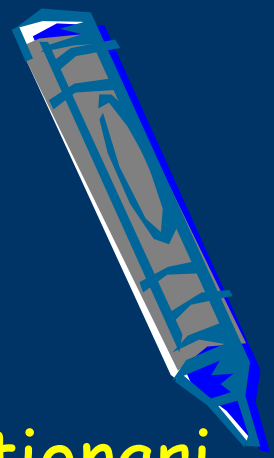


Possono essere approntati dei gruppi di lavoro composti dai ragazzi e dagli insegnanti.

I lavori di gruppo rappresenteranno (con testi e/o disegni) come le classi sviluppano le loro idee di prevenzione del cyberbullismo.

I contenuti possono essere soggetti alla supervisione del comitato etico.





Definire e somministrare alcuni **questionari** rivolti agli studenti al fine di accrescere la consapevolezza sui problemi, le tendenze e le possibili soluzioni relative al fenomeno del cyberbullismo.

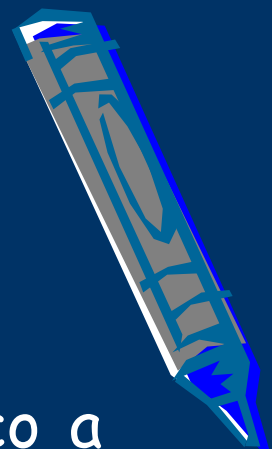
I questionari saranno poi analizzati.



- PARTE I

- A) Come ti senti riguardo a te stesso:

- Q1: Sono soddisfatto/a del modo in cui riesco a fare la maggior parte delle cose
- Q2: Riesco nelle attività sportive e fisiche proprio come voglio
- Q3: Sono soddisfatto/a del mio aspetto fisico (per es. il mio corpo, la mia altezza, il mio peso)
- Q4: Mi piace essere così come sono e in generale sono contento/a di me come persona
- Q5: Mi piacerebbe essere più magro/a come i miei compagni/e



- PARTE I

- B) Come ti senti riguardo alla tua famiglia ed agli amici:

- Q6: Mi sento un membro importante della mia famiglia e sono felice di quanto mi vuole bene
- Q7: Vado d'accordo con la mia famiglia proprio quanto vorrei
- Q8: I miei genitori dedicano del tempo per prestarmi attenzione e sono pronti ad ascoltarmi o aiutarmi
- Q9: Voglio stare da solo/a
- Q10: Quando sono solo/a mi annoio



- PARTE I

- B) Come ti senti riguardo alla tua famiglia ed agli amici:

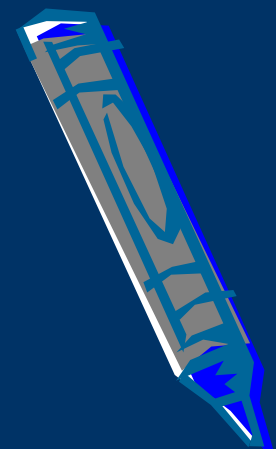
- Q11: Ho tutti gli amici che voglio e riesco a fare nuove amicizie
- Q12: Piaccio a quelli/e della mia età proprio quanto vorrei
- Q13: Sono soddisfatto/a di come vado d'accordo con le persone della mia età
- Q14: Mi sento escluso/a dai miei compagni o amici
- Q15: Mi sento triste perché non ho amici / nessuno vuole stare con me



- PARTE I

- C) Come ti senti riguardo la scuola:

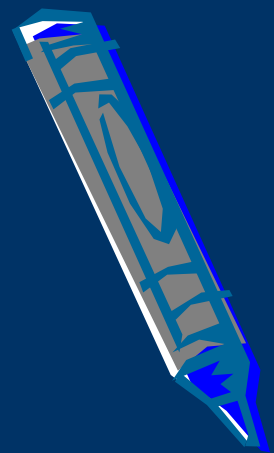
- Q16 Vado bene a scuola proprio come vorrei
- Q17 Ti sembra che nella tua scuola ci sia un'atmosfera piacevole e protettiva?
- Q18 Ti senti sicuro a scuola?
- Q19 Ti fidi della maggior parte degli adulti nella tua scuola?
- Q20 Hai buoni rapporti con gli altri studenti della tua classe?
- Q21 Hai buoni rapporti con gli altri studenti della tua scuola?



- PARTE I

- D) Informazioni sull'utilizzo del cellulare e di Internet:

- Q22 Possiedi un cellulare?
- Q23 Hai almeno un computer o un tablet connesso a Internet in casa tua?
- Q24 Hai accesso a Internet?
- Q25 Se sì, quante ore al giorno sei collegato?
- Q26. Per quale motivo utilizzi più spesso Internet?
- Q27. Ti senti sicuro in rete?



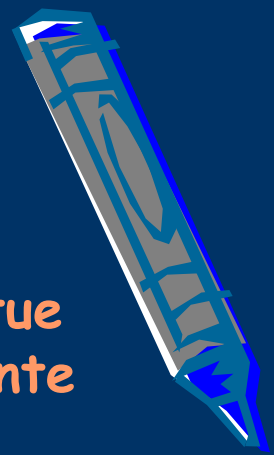
- PARTE II

- Adesso vorremmo farti alcune domande relative all'utilizzo dei social network.
- Q28. Hai un profilo su Instagram?
- Q29. Se sì, cosa pubblichi più spesso su Instagram?
- Q30. Perché utilizzi i social network?
- Q31. Quale delle seguenti attività fai più spesso sui social?
- Q32. Quali social network utilizzi?



• PARTE III

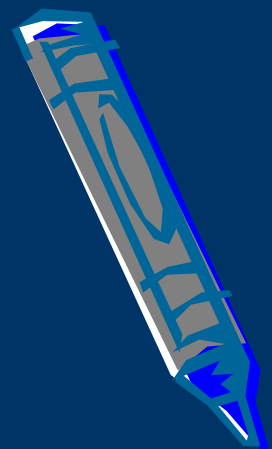
- Adesso vorremmo farti alcune domande relative alle tue esperienze su cyberbullismo e sexting, ma è importante essere chiari su cosa vogliono dire queste parole.
- **Cyberbullismo** è una nuova forma di bullismo che coinvolge l'uso di cellulari (sms, chiamate, video) o di internet (e-mail, messaggi istantanei, chat rooms, websites) o altre forme di informazione e comunicazione tecnologica per attaccare, minacciare o intimidire deliberatamente qualcuno.
- **Sexting** è un termine utilizzato per indicare la condivisione di messaggi o immagini sessualmente espliciti inviati tramite il cellulare o altri mezzi informatici.



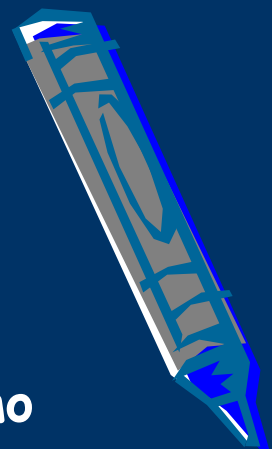
- PARTE III

- A) ESPERIENZE DI CYBERBULLISMO

- Q33: Hai mai avuto esperienze spiacevoli sui social (cyberbullismo, incontri spiacevoli,) negli ultimi due mesi??
- Q34: In che modo hanno compiuto atti di cyberbullismo nei tuoi confronti?
- Q35: Come ti sei sentito quando qualcun altro ha compiuto atti di cyberbullismo nei tuoi confronti negli ultimi due mesi?
- Q36: Se hai subito atti di cyberbullismo negli ultimi due mesi, e sai chi è stato, ci puoi dire in che classe è/sono?
- Q37: Se hai subito atti di cyberbullismo negli ultimi due mesi, e sai chi è stato, ci puoi dire se sono maschi o femmine?
- Q38: Da quanto tempo dura o è durato il cyberbullismo avvenuto negli ultimi due mesi?



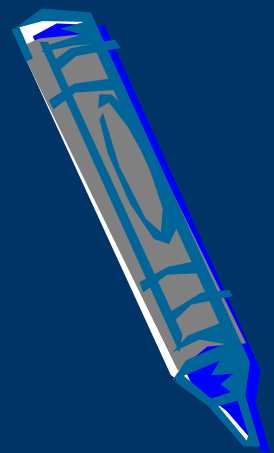
- **PARTE III**
- **A) ESPERIENZE DI CYBERBULLISMO**
- Q39: Cosa hai fatto se hai subito atti di cyberbullismo negli ultimi due mesi?
- Q40: Hai visto o saputo di qualcun altro che abbia subito atti di cyberbullismo negli ultimi due mesi?
- Q41: Cosa hai fatto se sei venuto a conoscenza o se ti sei trovato con qualcuno che aveva subito atti di cyberbullismo negli ultimi due mesi?

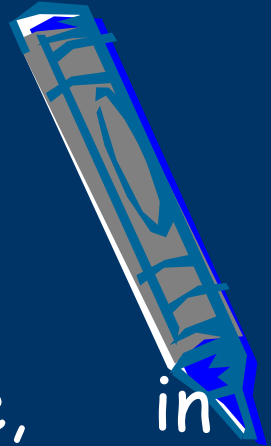


• PARTE III

• B) ESPERIENZE DI SEXTING

- Q42: Ti è mai capitato di inviare immagini o video a sfondo sessuale o di nudo?
- Q43: Ti è mai capitato di ricevere immagini o video a sfondo sessuale o di nudo?
- Q44: Come ti sei sentito quando qualcuno ti ha inviato immagini o video di questo tipo?
- Q45: Secondo te per quale motivo un adolescente potrebbe fare del Sexting (inviare foto o video intimi)?
- Q46: Quanta paura ti fa l'idea di subire violenza da un aggressore "invisibile" e anonimo?
- Q47: Ti è mai capitato di postare o di inviare ad altri una foto o video di qualcuno in una situazione imbarazzante senza chiedere il permesso, perché era una situazione che ritenevi fosse divertente?
- Q48: Se dovessi subire una prepotenza o essere soggetto ad atti di cyberbullismo, la prima persona alla quale lo racconterei sarebbe?





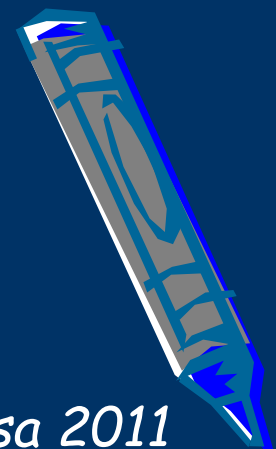
Il **Comitato Etico** può sviluppare, in collaborazione con insegnanti, studenti e genitori, un codice etico di condotta per la valutazione dei casi sospetti di cyber-bullismo.

I casi (resi anonimi) saranno trattati come materiale didattico per far accrescere la consapevolezza negli studenti.



Filmografia essenziale

- *Noi siamo infinito*, di Stephen Chbosky, Usa 2012.
- *Disconnect*, Henry Alex Rubin, Usa 2013.
- *Wonder*, di Stephen Chbosky, Usa 2017
- *Cyberbully - Pettegolezzi online* di Charles Binamé, Usa 2011
- *Diario di una schiappa*, di Thor Freudenthal, Usa 2010.
- *Un bacio*, di Ivan Cotroneo, Italia 2016.
- *Così vicini così lontani - Oltre il bullismo*, Varisco, Italia 2017.
- *L'A.S.S.O. nella manica*, di Ari Sandel, Usa 2015.
- *L'onda*, di Dennis Gansel, Germania 2008.
- *Prima di domani*, di Russo-Young, Israele 2017.
- *A un Metro da Te*, di Justin Baldoni, Usa 2019
- *Infernet*, di Giuseppe Ferlito, Italia 2016.
- *Nerve*, di Henry Joost, Usa 2016.
- *DigitalLife - Come cambia la vita*, di F. Raganato, Italia 2019
- *Audrie & Daisy*, di Bonni Cohen, Usa 2016
- *Bene ma non benissimo*, di Francesco Mandelli, Italia 2019
- *La rete non dimentica*, di John Stimpson, Usa 2012
- *Colpa delle stelle*, di Josh Boone, Usa 2014



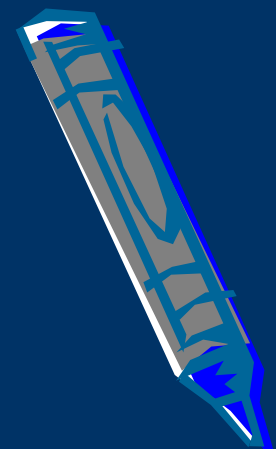
ANDREA BILOTTO

DAL CYBERBULLISMO AL SEXTING: I PERICOLI PASSANO DAL WEB



Prefazione di
**MICHELE
MICCOLI**

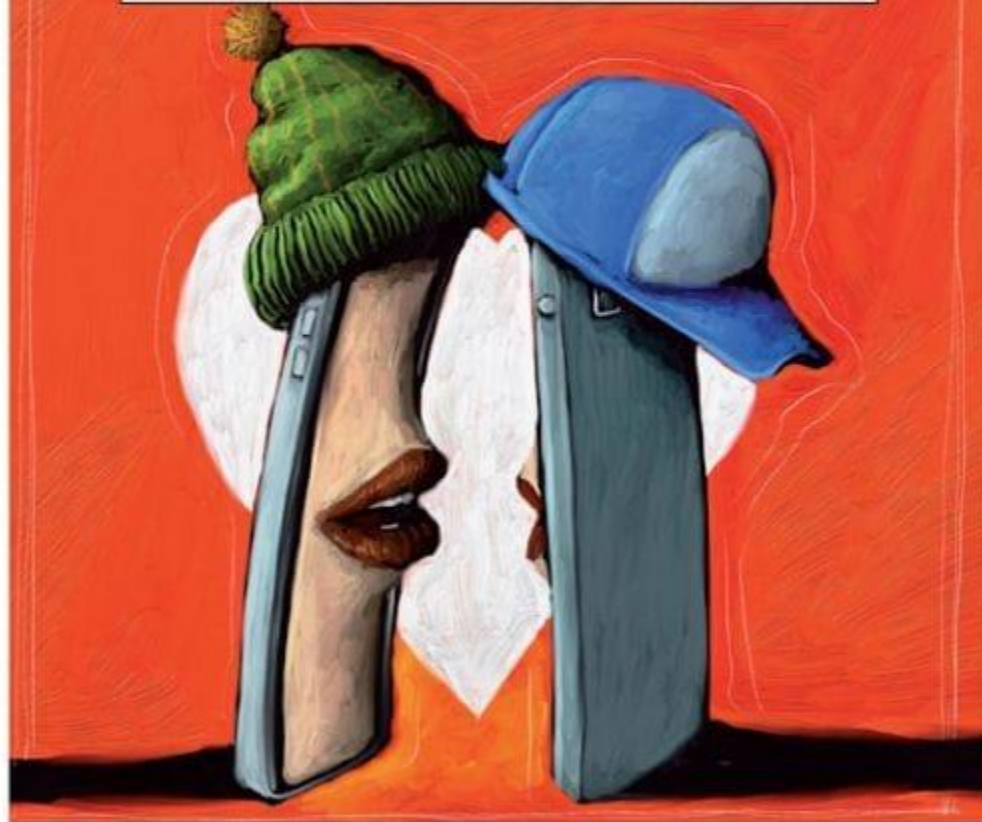
**Come aiutare figli, genitori ed insegnanti
ad affrontare i rischi legati alle nuove tecnologie**



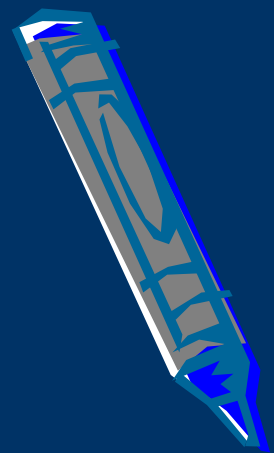
Andrea Bilotto – Iacopo Casadei

SEXTING O AMORE?

Educare ai sentimenti nell'era dei social network



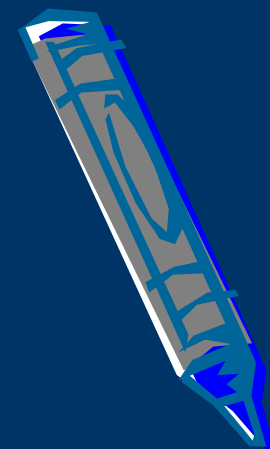
edizioni la meridiana
p a r t e n z e



Andrea Bilotto Iacopo Casadei

Mamma voglio fare l'Influencer

Come sopravvivere tra cyberbullismo,
sexting e altre catastrofi



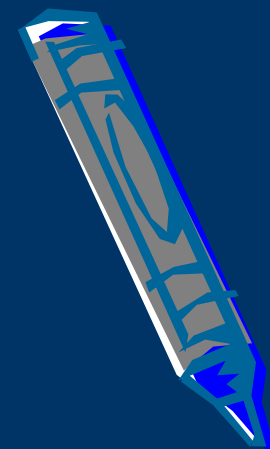
ANDREA BILOTTO

DAL CYBERBULLISMO ALLA DIPENDENZA ONLINE



Prefazione a cura di
IACOPO CASADEI

Come aiutare ragazzi, genitori ed insegnanti
ad affrontare i rischi legati alle nuove tecnologie



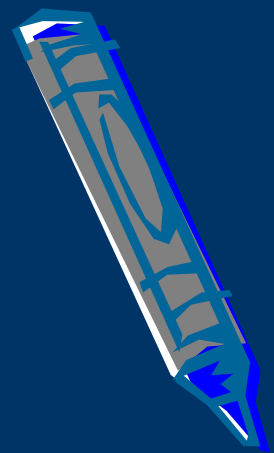
TUTTO PER UNA RAGIONE




*È proprio quando
smetti di aspettare
che incontri qualcosa,
qualcuno che aspettava te*

**ANDREA
BILOTTO**

INTRODUZIONE DI
**ANDREA
CANEVARO**

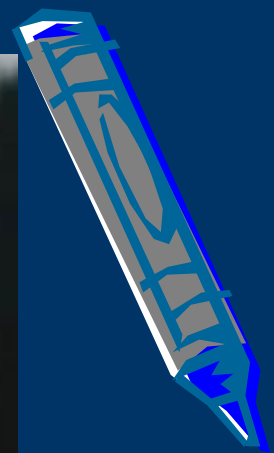




"Il fulcro del
cyberbullismo sta
in un difetto di
comunicazione
affettiva tra figli e
genitori."

Andrea Bilotto

www.identitaingabbia.it



Associazione Italiana di prevenzione del Cyberbullismo e del Sexting

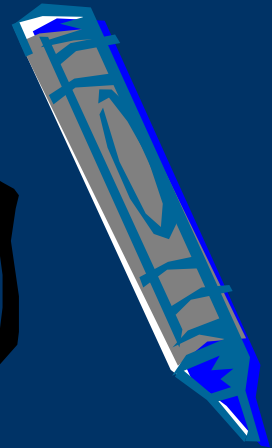
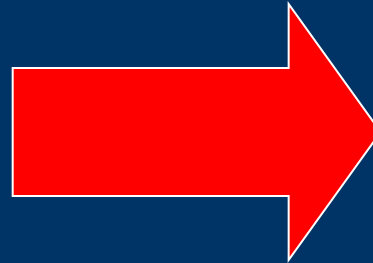


NO CYBERBULLISMO
E
SEXTING

- Promuovere e diffondere la conoscenza di questi fenomeni



Domande ?



Se volete approfondire le tematiche di oggi potete contattarmi tramite e-mail a:

info@andreabilotto.it

Sito web: www.andreabilotto.com

